N. 76 — Lunedì 17 Marzo — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Lunedì 17 Marzo — N. 76

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

IL MINISTERO

La vittoria notevole ottenuta dal Ministero Zanardelli, e più specialmente dall'on. Giolitti, nella seduta di sabato scorso è dovuta, secondo noi, all'equivoco, abilmente creato, mantenuto e sviluppato, che nel partito costituzionale vi siano due frazioni: una che guarda al proletariato con occhio torvo, quasi ad un nemico da combattersi, da comprimersi in ogni modo; l'altra, invece, che ha per programma di riconoscere ad esso tutti i diritti che gli spettano, come ad una delle classi più vitali della compagine dello Stato.

Se realmente questa divisione corrispondesse a verità, noi non dubiteremmo un momento di schierarci dalla parte del Ministero, convinti come siamo — e non da oggi soltanto — che il Governo non deve mai essere un rappresentante di una classe, ma il custode e il moderatore dell'interesse di tutti, essendo il pubblico bene la somma degli interessi dei singoli, ragionevolmente contemperati fra di loro.

Per questo, anzi, il nostro giornale non si è mai cullato nell'illusione che il parlamentarismo, come è inteso in Italia, sia la formula migliore della sapienza politica; perchè il parlamentarismo — poggiato unicamente sulla maggioranza — rappresenta troppo spesso col Governo, che è una emanazione, solo gli interessi di quanti, in un determinato momento, hanno, effettivamente o apparentemente, la maggioranza a Montecitorio.

Ma esistono veramente nel Parlamento italiano queste due frazioni costituzionali con una visione così radicalmente diversa dei bisogni dell'ora presente?

Noi abbiamo seguito attentamente tutta la discussione che sulla politica interna si è fatta alla Camera dei deputati, e, se eccettuiamo qualche solitario, francamente non ci peritiamo di affermare che questa divisione, finita l'epoca di Pelloux, non esiste affatto.

Prendiamo il discorso di Sonnino e quello dell'on. Giolitti, ed esaminiamoli, non coll'occhio di un parlamentare partigiano, ma coll'occhio sereno di chi cerca la verità e null'altro: sopprimiamo le parole che dicon poco e fermiamoci ai concetti essenziali.

Chi è venuto ad affermare che si debba comprimere il proletariato?

Tanto l'on. Sonnino quanto l'on. Giolitti hanno ammesso — e non è più una novità — la più completa libertà di sciopero in ogni industria privata: da questo concetto risulta evidente nel proletariato il diritto incontrastato all'arma più vigorosa pel suo miglioramento economico; sulla necessità di impedire gli scioperi dei servizi pubblici, non vi fu dissenso fra l'Opposizione e il Ministero: l'onorevole Giolitti, con una franchezza che gli fa molto onore, perchè usata in un momento che poteva alienargli preziosi amici, ha dichiarato esplicitamente che ammettere lo sciopero nei pubblici servizi è ammettere l'anarchia.

Anzi la sua espressione è stata molto più energica, più incisiva.

L'Opposizione, per mezzo dell'on. Sonnino, si è dilungata nell'affermare la teoria della necessità di uno Stato potente. Che altro ha voluto dire l'on. Giolitti, quando, nei casi pratici di Livorno e di Torino, ha lodato le energiche disposizioni prese, ed ha affermato di essere deciso di mantenere l'ordine a qualunque costo, poichè il disordine non è compatibile colla libertà!

Vi è differenza sostanziale fra l'uno e l'altro? Oggi no; poichè — è questo il merito del presente Ministero — è universalmente ammesso che si debba abbandonare per sempre la teoria che fu applicata per l'ultima volta dall'on. Saracco, e che noi abbiamo combattuta sempre, secondo cui, sotto colore di interesse pubblico, lo Stato poteva intervenire a rendere più facili le resistenze del capitale, mutuando il lavoro dei soldati, sciogliendo le Associazioni operaie....

Ora tutti sono d'accordo, tanto l'on. Giolitti quanto l'Opposizione, che ad un Governo si impone una stretta neutralità nelle lotte fra capitale e lavoro.

Il punto di dissenso vero — quello solo che può spiegare tutto il dibattito di questi giorni — consiste soltanto nel vedere come il Governo abbia applicato in pratica la teoria sulla quale tutti si è d'accordo.

Mantenne il Ministero Zanardelli-Giolitti la stretta neutralità?

Non crediamo che si possa rispondere affermativamente a questa domanda, se si pensa che un Governo può anche intervenire moralmente. Ora, i discorsi dell'on. Giolitti alla Camera non furono che un incitamento allo sciopero; egli disse — e non era esatto — ai lavoratori: avete guadagnato 48 milioni; ieri ripetè: i lavoratori domandano aumento di salario ed hanno ragione.

E' neutralità questa? Ma diciamo di più: è saggia politica? Il contagio degli scioperi, economicamente infondati, e che finiscono dolorosamente colla disfatta dei lavoratori, non è forse dovuto a questo incitamento venuto dalla tribuna parlamentare? Ah! se le condizioni d'Italia fossero tali da permettere aumenti ovunque, noi applaudiremmo all'onorevole Giolitti. Chi può non desiderare che tutti nel nostro Paese stiano bene, che guadagnino molto, che lavorino poco, che tutti si viva, come si dovrebbe vivere in un mondo ideale? Ma il pollo di Enrico IV è l'ideale di ogni partito, di ogni uomo.

Ma se le misere condizioni nazionali non permettono un rapido miglioramento, allora quell'incitamento è un'opera non savia, prima contro i lavoratori che, incitati a scendere in lotta, ottanta volte su cento, sono costretti dalla ferrea legge economica a ripiegare sconfitti, dopo avere vulnerato la vitalità economica della nazione, con danno di tutti.

E che il Governo abbia questa grave responsabilità nessuno può negare: fra qualche tempo si potrà pesare minutamente questa responsabilità confrontando il bilancio economico del passato con quello del presente: e si vedrà che industrie, capitali, lavoro furono improvvisamente arrestati nel loro splendido cammino ascensionale, e che la media del guadagno del proletariato è diminuita! Tristi verità balzeranno dalle cifre. Ma chi legge in Italia le cifre?

Per queste ragioni, mentre riconosciamo che nel momento presente una crisi ministeriale sarebbe stata di danno al Paese già turbato per altri motivi, non possiamo per contro essere entusiasti della vittoria ministeriale. Non desideriamo di meglio che ingannarci: ma non lo speriamo.

Altri commenti al voto di sabato

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,40:

L'Avanti! dice che la vittoria, pei socialisti, non consiste nel fatto che il Ministero Zanardelli-Giolitti sia rimasto in piedi, o che la possibilità di un Ministero Sonnino sia stata allontanata; la vittoria consiste nell'avere dimostrato e fatto sentire che l'esito della battaglia era in un pugno dell'Estrema Sinistra.

Il *Giornale d'Italia* non si duole del risultato del voto, perchè, dice, se è vero che il Ministero vinse, l'Opposizione uscì compatta, agguerrita, purificata. Aggiunge che la Maggioranza, senza dubbio notevolissima, è impossibile che regga all'urto delle cose, nè che il Ministero possa trovare in essa la forza sufficiente che giustifichi le verbose promesse.

La *Patria* spiega le ragioni per cui Lacava e parte dei suoi amici si astennero dal voto, dicendo che essi si ispirarono ai più larghi criteri politici, perchè non hanno dimenticato che gli uomini i quali sono al Governo appartengono tutti al partito costituzionale, e giudicato che crear loro imbarazzi in questo momento poteva nuocere all'avvenire del Paese.

La *Tribuna* porta i seguenti calcoli: Votarono per il Ministero 181 costituzionali, 36 radicali, 31 repubblicani, 28 socialisti. Si sono astenuti 20 repubblicani, 2 radicali, 8 lacaviani, 14 costituzionali di varii settori. Erano assenti 24 costituzionali ministeriali, 2 radicali, 3 socialisti, 11 deputati d'opposizione, 21 incerti.

La *Tribuna* aggiunge: « E' da notarsi che per il Ministero votarono 181 costituzionali, contro 158 costituzionali d'opposizione. »

Invece l'*Avanti!* fa questi calcoli: « I deputati socialisti erano 28. Se fossero mancati, il Governo non avrebbe raggiunto la maggioranza, perchè avrebbe ottenuto 209 voti, mentre la maggioranza era di 227. »

L'*Avanti!* aggiunge: « Se ai voti d'Opposizione, 188, si uniscono quelli dei socialisti, 28, e quelli astenuti, 45, si hanno 221 voti contro 222 a favore. »

Macola votò contro il Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 14,15:

Il deputato Macola non si astenne nella votazione di ieri alla Camera, ma votò contro il Ministero.

Un commento austriaco alla votazione della Camera italiana.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 11,35:

La *Neue Freie Presse*, commentando il voto della Camera italiana, dice che tutti gli amici d'Italia giudicano essere stata una fortuna che il Governo abbia avuto la maggioranza, poichè un voto contrario avrebbe provocato una grave crisi. Soggiunge che il discorso di Zanardelli, che difese le grandi idee liberali, è degno di plauso.

La risposta del Senato al discorso della Corona
L'on. Biancheri dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22,50:

Oggi il senatore Finali ha letto ai suoi colleghi della Commissione il testo dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. L'indirizzo è stato approvato.

Domani il presidente Saracco stabilirà il giorno della riconvocazione del Senato.

Oggi il Re ha ricevuto l'on. Biancheri.

Per le dislocazioni ed i trasporti militari

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,30:

Si trova allo studio al Ministero della guerra il progetto per la costituzione del treno ausiliario del Corpo d'armata. Le attuali compagnie del treno dei reggimenti sarebbero soppresse. Si costituirebbe per ogni Corpo d'armata un Ufficio di trasporti, che avrebbe alla sua dipendenza la Brigata del treno e tre compagnie, incaricate di provvedere non solo pei diversi servizi del Corpo d'armata, ma di concorrere, insieme con altre, alla costituzione di tutti i servizi di trasporto dell'Intendenza generale e delle armate che si costituirebbero in caso di guerra.

La Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 13,45:

Si è adunata ieri, al Ministero del tesoro, la Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti d'emissione, alla quale il ministro Di Broglio ha presentato la relazione dell'ispezione triennale sugli Istituti medesimi, testè pubblicata. La Commissione, sotto la Presidenza del senatore Colombo, ha approvato poi il rendiconto generale consuntivo e il conto profitti e perdite dell'azienda fondiaria del Banco di Napoli del 1901.

La riforma della legge sui diritti d'autore

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,20:

La Commissione per la riforma della legge italiana sui diritti d'autore ha deliberato di sopprimere per le opere letterarie e scientifiche il secondo periodo del dominio pubblico pagante, parificandole alle opere sceniche. Riguardo alla durata dei diritti d'autore, la Commissione, quantunque abbia riconosciuto l'utilità di una durata fissa per uniformare la nostra legge a quella di quasi tutti gli altri Stati, ha deliberato di proporre il riconoscimento dei diritti per tutta la vita dell'autore e per cinquant'anni dopo la sua morte. Per le opere anonime e postume, cinquant'anni dalla pubblicazione. Il diritto di traduzione ha pure formato oggetto di larga discussione: si è riconosciuto che la nostra legge limita la durata del diritto di traduzione ad un tempo troppo breve. Si è concluso proponendo un sistema che è adottato nei rapporti internazionali, cioè parificare il diritto di traduzione a quello di riproduzione, lasciando però libera la traduzione se l'autore non abbia provvisto a far uscire la traduzione nei dieci anni dalla pubblicazione dell'opera. Deliberò pure di sopprimere le formalità che per l'addietro si richiedevano per fruire del diritto d'autore. Alle fotografie si fissarono trent'anni dalla data della loro pubblicazione.

Sono in corso presso la Commissione altre gravi discussioni sulle opere architettoniche, i piani tecnici, le incisioni, ecc. E' interessante la questione del dominio di Stato che qualcuno vorrebbe sostituito al dominio pubblico.

I preparativi per il VII Congresso internazionale d'agricoltura

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,35:

Nel pomeriggio si è riunita, sotto la presidenza del marchese Cappelli, al Ministero d'agricoltura, la Commissione ordinatrice del 7.o Congresso internazionale d'agricoltura, che si terrà a Roma nella primavera del 1903. Si discusse lo schema del regolamento, presentato dal segretario, generale Ottavi. Si è proposto di dividere il Congresso in nove sezioni: economia rurale, istruzione agraria, agronomia, economia del bestiame, costruzioni rurali, industrie agricole, colture speciali, protezione animali utili, selvicoltura e viticoltura.

La relazione sulla riforma dell'educazione.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

Il prof. Angelo Mosso, presidente della Commissione per la riforma dell'educazione fisica, ha presentato la sua relazione al ministro. La Commissione fu unanime nel proporre l'inchiesta sulle condizioni attuali dell'educazione fisica in Italia; formulò un questionario particolareggiato, col quale il ministro potrà avere dai capi degli istituti le informazioni occorrenti per conoscere le cause che impedirono alla legge De Sanctis, del 1878, sull'obbligatorietà della ginnastica, d'aver pieno effetto. La Commissione accennò all'opportunità del disegno di legge per molte ragioni, tra le quali quella che nella vecchia legge non vi è nulla che si riferisca all'educazione fisica del popolo. Una modificazione importante è quella che rende obbligatorio ad ogni studente lo specchietto delle sue condizioni fisiche.

Le accuse al professor Billia ed il Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,55:

A proposito del caso del prof. Billia, la *Tribuna* scrive: « Da sicure informazioni ci risulta che il ministro Nasi si ricusò di prendere le misure richieste, come si era ricusato ad altre misure proposte contro Billia, intendendo astenersi da qualsiasi atto che potesse apparire di persecuzione verso idee professate a nome od a fini di scienza. »

Il prof. Billia fu deferito al Consiglio superiore in seguito a formale accusa pronunziata nello scorso dicembre dalla Facoltà di filosofia e lettere, a termine delle disposizioni vigenti.

Il prof. Billia fu invitato a presentare le sue difese.

***

Il prof. M. A. Billia ci prega di rettificare la notizia del nostro corrispondente romano desunta dai fogli della capitale, nel senso che il procedimento [illegible] fatti inerenti al suo ufficio di insegnante nel Liceo Massimo d'Azeglio, ma esclusivamente dal suo incidente avvenuto all'Università.

Un banchetto al sottosegretario delle Poste.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 0,55:

Stasera, al *Ristorante Valiani*, un centinaio di impiegati postali diedero un banchetto al sottosegretario Squitti. Erano presenti i deputati Barzilai, Mazza, Santini e Rizzo. Si fecero parecchi discorsi. Regnò la più grande cordialità.

Importazione ed esportazione.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 12,10:

Il valore delle merci importate nel primo bimestre del 1902 fu di L. 290,909,754; quello delle merci esportate di L. 224,349,377.

L'importazione presenta un aumento di lire 33,336,367, l'esportazione di L. 17,828,368, di fronte al primo bimestre del 1901.

Nel mese di febbraio, separatamente considerato e paragonato collo stesso mese dell'anno scorso, l'aumento fu di L. 11,136,776 all'importazione, e di L. 10,098,524 all'esportazione. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 114,000, ed esportati per L. 1,485,300, con una diminuzione di lire 1,740,400 all'entrata, ed una diminuzione di L. 684,000 all'uscita.

Varie dalla Capitale.

Disegni di legge in discussione al Consiglio dei ministri — Per gli impiegati residenti a Roma — L'acquedotto di Genova — L'ispettore generale delle poste e telegrafi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Oggi al Consiglio dei ministri si sono discussi varii disegni di legge da presentare al Parlamento prima delle vacanze di Pasqua, approvando, fra gli altri, quello che modifica l'arrolamento della leva di mare. Il Consiglio ha trattato poi affari d'amministrazione.

— Con odierno decreto, Di Broglio è stato autorizzato a presentare al Parlamento il disegno di legge che ristabilisce l'indennità della residenza degli impiegati dello Stato a Roma.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici dichiarò di pubblica utilità l'acquedotto di Genova, alle Sorgenti.

— Il comm. Gamond, piemontese, capo del personale delle poste e telegrafi, fu nominato ispettore generale.

Il Mezzogiorno e i trattati di commercio
Un discorso del prof. Nitti.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 17,5:

All'Associazione dei commercianti e industriali oggi il prof. Francesco Nitti ha tenuto, applauditissimo, il suo discorso sul Mezzogiorno e i trattati di commercio.

Parlando del nuovo regime doganale, Nitti deplora prima di tutto l'indifferenza del Governo per le grandi questioni nazionali. Crede che l'Italia dovrà andare al nuovo regime doganale avendo una idea chiara dei suoi bisogni presenti, ma anche del suo avvenire più lontano. La maggior parte delle difficoltà presenti dipende dalla scarsezza o dalla qualità della produzione.

Il Nitti, affermato che nessun Stato è libero scambista, indica le quattro grandi zone del sud destinate a un grande avvenire industriale: la zona di Bari, la zona di Napoli e Caserta, la provincia di Aquila, la provincia di Reggio di Calabria, queste ultime ricchissime di forze idrauliche.

Studia la politica da seguire nei prossimi trattati, sopratutto rispetto ai principali prodotti meridionali: vino, olio, agrumi, ortaggi. Ritiene non possano ottenersi nuove concessioni, senza danno: indica le meno pericolose.

Mostra come scopo dell'Italia deve essere intensificare la produzione agraria, sviluppare la industriale. Invece si segue indirizzo deplorevole. Combatte la nuova febbre di costruzioni ferroviarie: « vorrebbe non se ne costruissero nuove nè nel Nord, nè nel Sud.

« I nemici del Mezzogiorno — egli dice — sono coloro che gli sono ora più larghi di promesse, che sono insidie. »

Il Nitti infine termina delineando i criteri da seguire nelle prossime trattative commerciali. Ritiene non debbansi inasprire le tariffe presenti; anzi mitigare alcuni eccessi sarà necessario.

Una festa studentesca e una festa artistica a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 18,20:

Con uno splendido discorso di Guido Mazzoni si inaugurò oggi il Consolato fiorentino della *Corda Fratres*: grande entusiasmo fra gli studenti.

All'inaugurazione solenne della Mostra annuale di Belle Arti intervenne il Conte di Torino, che fu ricevuto dalle Autorità. Il Principe ha ammirato molte opere, fra cui il bellissimo ritratto di Lina Cavalieri, eseguito da Corcos.

Una corazzata inglese attesa a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 16, ore 20,40:

E' qui attesa la corazzata inglese *Cruiser*, che imbarcherà i membri dell'Ammiragliato, recantisi a Malta onde appianare nell'isola le attuali questioni.

Le elezioni alla Camera del lavoro a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 19,30:

Domani sera cominceranno alla Camera del lavoro le elezioni per la nomina della nuova Commissione esecutiva. La votazione si chiuderà nel pomeriggio del 30 corrente.

Per queste elezioni vi è grandissima animazione in tutta la classe operaia.

Il Comitato centrale della Camera, riunito in seduta plenaria, ha approvato la relazione morale e finanziaria della gestione 1901, plaudendo all'opera della Commissione esecutiva prestata a beneficio dell'organizzazione.

Il Comitato votò speciali ringraziamenti al deputato Pietro Chiesa per aver contribuito fortemente alla creazione ed allo sviluppo della Camera, ed a quanti cooperarono al buon andamento di questa massima istituzione operaia.

Commemorazione del 10 marzo.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 20:

Oggi nel ridotto del Carlo Felice, per iniziativa del partito repubblicano, ebbe luogo la commemorazione del 10 marzo. Pronunciò un eloquente ed elevato discorso, tratteggiando la figura di Giuseppe Mazzini, l'avvocato Silvio Pellegrini. L'oratore fu vivamente applaudito.

Un naufragio doloso?
L'organico per i ferrovieri delle Secondarie Sarde.

Ci telegrafano da Cagliari, 16, ore 18,40:

Il brigantino-goletta *San Giuseppe*, incagliatosi al Capo Rantalla nell'ultima mareggiata, venne rimesso a galla e rimorchiato in porto per cura dell'assicurazione. Da una verifica accurata sarebbe risultato che le falle sullo scafo sono state prodotte non dall'urto contro gli scogli, ma da mezzi meccanici: Si arrestò il comandante Licciardello.

La Direzione delle ferrovie Secondarie Sarde informò il personale che sta compilando il nuovo organico.

Il monumento a Galileo Ferraris.

Ci telegrafano da Livorno Vercellese, 16, ore 20:

Il Comitato per le onoranze a Galileo Ferraris fissò la data dell'inaugurazione del monumento al 18 maggio prossimo. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. ing. cav. Riccardo Arnò.

Il programma del nuovo Gabinetto spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 16, ore 22:

Sagasta ha conferito con Montero Rios, Vega, Armijo, Canalejas e Weyler circa il programma del nuovo Gabinetto; essi discussero specialmente le questioni sociali, religiose, finanziarie e politiche. Dopo la riunione, Sagasta si recò a palazzo, a sottoporre alla reggente il programma concordato del nuovo Ministero.

Probabilmente la Camera si convocherà dopo Pasqua.

L'*Imparcial*, commentando la soluzione della crisi, dice che la vera ragione di Stato trionfa dei partiti. Il Gabinetto di concentrazione salva la situazione; ma il giornale si chiede se esso risolverà le importanti questioni pendenti.

I giornali credono che il Ministero sarà costituito definitivamente domani.

Le scuole italiane in Rumania.
Le buone disposizioni di re Carlo.

Bucarest, 16 (*Stefani*). — Oggi Luigi Cazzavillan, presidente della Società di beneficenza Umberto Margherita fra italiani residenti in Rumania, fu ricevuto da re Carlo, che lo trattenne circa un'ora.

Cazzavillan ringraziò il re delle onorificenze conferitegli e gli presentò le fotografie delle scuole italiane costruite a spese di Cazzavillan e donate allo Stato italiano, nonchè il monumento ad Umberto.

Re Carlo si mostrò soddisfattissimo ed ebbe parole affettuosissime per Casa Savoia.

La prima lotteria a favore delle scuole italiane, organizzata da Cazzavillan, fruttò 36,000 lire. La seconda lotteria, la cui estrazione si farà tra un mese, si prevede frutterà altre 25 mila lire. Cinquantamila lire saranno destinate come fondo per le scuole; le restanti 10,000 si assegneranno a Società di beneficenza.

Conferenze e banchetti elettorali in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 23,55:

Oggi a Sceaux fu offerto a Deschanel un banchetto, nel quale egli pronunciò un discorso, esponendo le riforme compiute dalla Camera a favore dell'agricoltura. Ricordò le proposte sottoposte alla Camera per migliorare le condizioni degli agricoltori e l'opera dei Sindacati agricoli.

Il deputato Viviani oggi tenne a Lione una conferenza, nella quale espose il programma generale ed elettorale del partito socialista.

Varie da Parigi.

Le Leghe contro la tubercolosi — La passeggiata del bue grasso — Una conferenza ed un trattenimento boerofilo.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 23,45:

Questa mattina vi fu la prima assemblea generale della Federazione delle Leghe contro la tubercolosi. Presiedeva Loubet. Vi assistevano Casimir Perier, il dottor Brouardel e le Autorità. Brouardel ha ringraziato Loubet per l'incoraggiamento dato alle Leghe antitubercolotiche, la cui vittoria è assicurata. Parecchi medici svolsero il programma dei lavori, indicando i risultati ottenuti ed affermando che la tubercolosi è perfettamente curabile e guaribile.

Parlò poscia Loubet, dicendo di provare grande soddisfazione nel secondare gli sforzi della Federazione e felicitandosi dei successi già ottenuti. Il Congresso internazionale di Parigi del 1904 mostrerà al mondo che la Francia ha raggiunto le altre nazioni nella lotta contro la tubercolosi mercè la devozione dei suoi illustri scienziati e filantropi ed il concorso dei poteri pubblici.

Il discorso fu vivamente applaudito.

— Oggi vi fu la passeggiata tradizionale del bue grasso. Il corteo comprendeva, tra gli altri, il carro dell'Agricoltura, sul quale era la dea dell'Agricoltura, circondata da mietitori e mietitrici. Un carro tirato da due buoi rappresentava la pastorizia. Si notava il carro di Bacco, che portava una enorme bottiglia. Il bue grasso era trainato sopra un carro da due cavalli. Chiudeva il corteo un carro pieno di prodotti alimentari, su cui troneggiava un'enorme Gargantua colla bocca spalancata in atteggiamento di divorare le vettovaglie.

— L'esploratore Bonvalot ha tenuto oggi una conferenza, dinanzi a numerosissimo pubblico, sui boeri, ottenendo un grande successo. L'oratore delineò efficacemente la nazione valorosa dei discendenti degli emigranti olandesi e francesi. Parlando della guerra attuale, ne ricercò le cause. Il conferenziere terminò rendendo un omaggio entusiastico a Krüger, capo dell'invincibile popolo libero, pronto ad ogni sacrificio per la libertà. Il pubblico interruppe spesso l'oratore con dimostrazioni di simpatia per i boeri.

Dopo la conferenza si rappresentò: *I Boeri*, epopea moderna con proiezioni riuscitissime, eseguite dal pittore Bombled col concorso del canzonettista di Montmartre, Montoya, per il poema e di Mulder per la musica. Diciotto quadri si svolsero mentre il poeta recitava i versi. Lo spettacolo era di grande effetto. Duecento persone assistettero in venticinque minuti allo svolgimento di tre anni di epopea transvaaliana. Le principali figure boere furono calorosamente acclamate. Lo spettacolo originale ha destato un grande interesse.

Le condizioni di Cecil Rhodes.

Capo Town, 16 (*Stefani*). — Le condizioni di Cecil Rhodes sono sempre gravi; egli prese qualche cibo, ma la respirazione è molto più difficile e la debolezza estrema.

Quanti uomini sono ammazzati annualmente in Italia?

CATTIVA FAMA E REALTÀ.

Con questo titolo l'on. Napoleone Colajanni, ch'è anche professore di statistica all'Università di Napoli, pubblica un interessante articolo nell'ultimo fascicolo della sua *Rivista Popolare*.

Ed è un articolo, lo diciamo subito, scritto in difesa del buon nome italiano.

Chiunque abbia viaggiato all'estero sa per esperienza come noi godiamo la tristissima fama di essere un popolo sanguinario. Certo è grande, purtroppo!, il numero degli omicidii che disonorano l'Italia, ma appunto per questo, conclude il Colajanni, « non c'è bisogno di aumentare la nostra pessima fama portando il numero degli omicidii da 1500 a 4000 ogni anno ».

Si chiederanno i lettori: Ma chi è mai il colpevole di una siffatta [illegible] dove vien fatta una deplorevole confusione tra gli omicidii consumati, e gli omicidii tentati. Confusione che non è stata rilevata nemmeno dagli uomini che di statistiche giudiziarie hanno conoscenza e competenza. Raffaele Garofalo, per citarne uno dei più autorevoli, scrivendo nella *Nuova Antologia*, prende per buone le cifre date dall'*Annuario*, tanto che accenna « alle 4000 famiglie degli assassinati ». Anche l'on. Giustino Fortunato, uno de' deputati più colti del nostro Parlamento, disse tempo fa in un suo discorso: « Tutti gli anni che Iddio manda, sono 4000 vittime, senza parlare dei 90,000 ferimenti che in media avvengono ogni anno in questo dolce paese dove San Francesco d'Assisi predicò la religione dell'amore e del perdono. »

La verità è assai diversa, ma intanto come meravigliarsi che si parli tanto male di noi all'estero quando le esagerazioni vengono accolte e pur leggere anche in Italia?

L'anno passato, e con la competenza che gli viene dai suoi lunghi studi critici di sociologia criminale, l'on. Colajanni pubblicò un articolo notevolissimo in una rivista americana, il *Forum*, dove senza nascondere nulla della verità, senza tacere nessun velo sulle dolorose condizioni della nostra criminalità, combatteva con animo altamente italiano e con valido acume di scienziato, tutte le gonfiature che i compilatori delle teorie antropologiche sogliono sballare a proposito dei nostri delitti di sangue.

Ora, nella *Rivista Popolare* egli si attacca alle cifre messe in giro, si noti, da una pubblicazione ufficiale com'è l'*Annuario statistico*, per rilevarne la fallacia.

« Tra l'omicidio consumato, tentato e mancato — scrive in complesso l'on. Colajanni — la differenza è enorme, non solo in quanto al fatto, chè, nel primo, c'è di mezzo la morte di un uomo, e negli altri talora non c'è nemmeno un leggero ferimento, ma anche perchè durante i varii stadi di istruzione dei processi, il titolo dell'imputazione « omicidio mancato, omicidio tentato », spesso muta, e il delinquente viene rinviato dinanzi al pretore. »

E' logica la confusione? od è opportuno triplicare i nostri reati di omicidio? Che si tratti di una triplicazione risulta evidente confrontando il numero degli ammazzati e il numero degli omicidii, come li presenta lo stesso *Annuario statistico*.

Invero è a dirittura incomprensibile che vengano designati come omicidii i reati nei quali c'è la morte di un uomo e gli altri ne' quali non c'è, magari, che un colpo di rivoltella tirato in aria, e ne' quali l'errore o l'animosità di un funzionario ha voluto scorgere un omicidio tentato o mancato, che poi, per opera del magistrato, va a finire in Pretura.

Si accampa un motivo tecnico per mantenere la confusione: la impossibilità in cui si è di poter fare la distinzione prima che siano terminati i processi, che danno il titolo definitivo del reato.

Il motivo, però, è del tutto infondato. Se le statistiche giudiziarie penali di un anno si pubblicassero appena cominciato l'anno successivo, si potrebbe ammettere che nella ignoranza dell'esito del giudizio si mantenga la confusione. Invece noi siamo al mese di marzo 1902 ed ancora non è stata pubblicata la statistica giudiziaria penale dell'anno..... 1899!

E in questi volumi consacrati esclusivamente alla statistica giudiziaria penale non c'è mai un lontano accenno al fatto che tra gli omicidii sono compresi quelli tentati o mancati; anzi le distinzioni che vi si fanno escluderebbero che esista alcuna confusione.

E' ovvio di poi che la distinzione tra omicidii reali e omicidii nominali sarebbe sempre possibile, anche se le statistiche si compilassero e pubblicassero colla massima sollecitudine. Se c'è un reato sulla cui natura non sono possibili gli equivoci è [illegible] l'omicidio consumato, nel quale ci deve essere la morte di un uomo.

Si diano pure, in una statistica freddolosa, per omicidii *tentati* e *mancati* le risse, i ferimenti, i semplici spari di arma; ma è illogico, ingiusto e sconveniente che questi reati vengano confusi cogli omicidii consumati.

Ci pare che l'on. Colajanni abbia del tutto ragione, e facciamo nostre queste sue parole:

« La statistica è il bilancio delle cose reali; non si deve permettere che diventi il bilancio delle cose immaginarie. »

Specialmente poi quando le cose immaginarie rafforzano le brutte leggende che si fan correre sul nostro Paese.

Un colloquio con don Lorenzo Perosi

Niente teatro - L'amore per il sacerdozio - Perchè scrive musica religiosa.

Registrando qui per il pubblico un colloquio coll'illustre maestro, al quale un nostro redattore ha avuto la fortuna d'assistere e di prender parte, sappiamo di non esser indiscreti, perchè nulla può premere dippiù a don Lorenzo Perosi, che l'esser conosciuto nei suoi veri intendimenti. Al tempo stesso si tratta d'una pagina di psicologia artistica il cui valore non può essere dubbio.

— Dunque, è vero — gli ha domandato un interlocutore — che lei si prepara a scrivere un'opera per il teatro, e che il suo *Mosè* è il passaggio tra l'oratorio e la scena?

— No: no: no: — ha risposto vivamente il maestro — il mio pensiero è lontanissimo da questo proposito. Certo se io cercassi il successo commerciale, riconoscerei che lo stesso *Mosè*, accompagnato che fosse da rappresentazione scenica, darebbe redditi molto maggiori d'adesso, e io farei i miei calcoli sopra. Ma io cerco qualche cosa di più alto, e mi sembra un fatto tanto bello in sè stesso, e tanto onorifico per il nostro Paese, che una pura musica, senza nessuna lusinga di spettacolo, basti già a fare accorrere tanto pubblico. Dove vuol trovare una cosa che dia maggior compiacenza ad un artista, di questa potenza dell'arte da sola, e di questa abnegazione degli animi verso di essa? Del resto il teatro vero e proprio, anche quando l'opera abbia un soggetto lodevole, dà luogo a tante questioni morali, lascia tanti dubbi pel bene e pel male che può fare, che io non cerco di affrontarlo. Posso essere ardito davanti ad ostacoli tecnici della musica, ma davanti a problemi morali sento che bisogna pensarci due volte prima di fare un passo, e che non ci si pensa mai abbastanza.

— Eppure — gli è stato replicato — ad ogni suo nuovo successo, c'è chi dice sempre: « Vedrete che per essere più libero di darsi al teatro e all'arte profana, don Lorenzo lascierà l'abito ». C'è chi la tratta, mi scusi, come un impiegato dei botteghini del lotto, che avendo vinto un bel terno lascia l'impiego per mettersi a fare il signore!

E il maestro:

— Lei può rispondere con uno scherzo a chi fa queste supposizioni ingiuriose sul conto mio. Ma io le sento sempre con irritazione e dolore, quantunque, dopo cinque anni di prova io credo siano ridotti a pochissimi quelli che dicono un'assurdità simile. Certo, nell'essere un oscuro maestro di cappella, il favore del pubblico mi fece saltare ad una notorietà così rumorosa, se il Signore non m'avesse tenuto la sua mano sul capo avrei potuto gonfiarmi di vanità, perdere la bussola, e rovinare la mia coscienza e la mia arte. Quello poteva essere il punto pericoloso della mia vita. Adesso è naturale che io abbia acquistato una sufficiente tranquillità verso i successi e gli insuccessi ai quali posso andare incontro. Devo aver capito da me che se il mio lavoro non mi desse altra soddisfazione che la fama, sarebbe un premio molto vuoto e molto amaro. Più vado avanti e più sento che la mia soddisfazione che ha un sapore è la speranza di fare colla mia musica un po' di bene. L'arte per l'arte è già una brutta cosa: figuriamoci poi l'arte per la gloria!

Qui, siccome l'interlocutore mostrava di voler sapere qualche cosa di più intorno a ciò che il maestro aveva appena accennato; che, cioè, se avesse mancato al suo dovere di prete avrebbe rovinato anche la propria arte, D. Lorenzo riprese:

— Alcuni credono che io mi sia dato alla musica religiosa solo perchè sono prete. E non pensano che a ventidue anni, cioè in età abbastanza matura, liberissimo di me stesso, e dopo aver girato mezz'Europa, io ero ancora secolare e già m'ero dedicato da anni ed anni alla mia musica religiosa; avevo già in embrione nella mente ciò che ho scritto dopo. Quel po' ch'io son capace di fare mi viene tutto dall'ispirazione che mi dà la religione. La mia fede è la mia vita. Quando ne contemplo la bellezza e la grandezza me ne esalto e ho bisogno d'esprimere questa esaltazione colla lingua che mi è naturale, cioè con le note musicali. Se anche fossi rimasto secolare, la mia arte avrebbe avuta la stessa origine e gli stessi indirizzi. Ora se io, guastato dal successo, avessi tradito i miei doveri e le mie inclinazioni, avrei dovuto tacermi per forza, perchè non avrei avuto al mondo nient'altro da dire. Possibile che con tanto progresso della critica d'arte nei tempi nostri, non sia diventata elementare l'idea che quel po' di buono che in arte si può fare non nasce soltanto dalla testa, ma molto più dalla coscienza o dal cuore? Del resto si capisce che chiunque ha fede e ne professa i doveri, incontri in essi certi freni, e certi limiti, ma questi invece d'essere una *diminutio capitis* sono un impulso. Anche le ali degli uccelli, diceva Sant'Agostino, sono un peso, ma peso che li fa volare.

— Tuttavia — gli è stato replicato — è innegabile che in lei è spiccatissima la disposizione per i temi che includono un dramma.

— E questo che fa? — ha risposto il maestro. — Per il dramma c'è forse bisogno d'uscire dai soggetti e dalle ispirazioni religiose? Chi ha mai detto che la vita e la storia religiosa siano pura contemplazione? C'è in esse tanta azione e direi tanta passione, quanta in nessun altro campo. E quelli i quali dicono che nell'occasione del *Mosè* io ho voluto aprirmi la strada ad un'arte nuova, a nuovi orizzonti, m'imprestano programmi estetici e magari filosofici che io non ho. Io continuo a fare quel che ho fatto dal primo giorno, cioè ad applicare lo studio tecnico e la maturità, naturalmente crescenti, a cantare il meglio che posso la gloria del Signore. E il premio che io ne ottengo, e di cui io gli sono infinitamente grato, è il vedere che il pubblico, mentre crede d'applaudir me, applaudisce, in fondo, le parole e i fatti divini nella traduzione che io mi sforzo di farne. L'essere io un modesto istrumento di questa rivelazione d'altezza e di profondità che gli animi italiani, anche senza talvolta avvedersene, sanno dare, mi assicura che l'opera mia un qualche buon effetto produrrà. Non è vero che la frivolezza e l'indifferenza ab-

bisco visto il nostro Paese, se esso può ancora vibrare davanti ai soggetti che non hanno più niente di mondano e di profano, che sono i più sani e i più alti; se può riconoscere la loro bellezza immortale attraverso all'interpretazione d'un artista ancora novizio, che ha il solo merito di amarli con tutta l'anima sua. Quando io penso a queste cose nella mia casetta di campagna in Toscana, in mezzo alle memorie della più grande arte e della più grande storia nostra, mi pare che sia ancora viva la speranza di poter riportare l'Italia alla fede, alla purezza e allo splendore di quei tempi là. E il pensiero di lavorare anch'io nel mio piccolo a questo grande scopo, mi sostiene e mi fa guardare sempre avanti.

Siccome poi il discorso cadde su ciò che il maestro si preparava a fare ora, egli riprese:

— A proposito di chi mi vede già tutto intento a scrivere opere teatrali, ho scritto alcuni pezzi per sola orchestra, e ho finito uno *Stabat Mater* per l'Accademia *Stefano Tempia*. Intendiamoci bene, non è cosa da cantarsi in chiesa. Io ho scritto una ventina di Messe e una gran quantità di mottetti. Ho dunque lavorato molto per la chiesa. Ma siccome nelle chiese ciò che importa sopratutto sono le funzioni liturgiche, così credo che la musica non vi debba avere importanza per se stessa; credo che debba aiutare, non assorbire l'attenzione di chi assiste ad esse. Quindi, nella musica propriamente sacra, ho cercato di lavorare non solo *in simplicitate cordis*, ma *in simplicitate artis*. Ciò che si suona e si canta in chiesa deve staccarsi interamente dalle memorie e dalle passioni della vita quotidiana e contemporanea. Se la musica del Palestrina e del Lasso fu adattata da loro anche ai madrigali e all'amore, oggi può essere considerata come interamente religiosa, perchè i madrigali e l'amore non si cantano più così, e quindi essa non ci ricorda più nessun affetto terreno. Ma la musica anche religiosa dei tempi nostri, che abbia uno svolgimento lungo, che stia da se stessa, che susciti commozioni per se sola, non deve turbare gli atti solenni del rito. Il suo posto è fuori delle funzioni. Con questi stessi criteri comincerò fra poco una cantata per il prossimo cinquantenario dell'Immacolata Concezione. Vedete per ora quanto siamo lontani dalle rappresentazioni sceniche.

E si sperava che il colloquio potesse durare tuttavia, ma l'ora della prova del *Mosè* sonava e il maestro dovette lasciare gli interlocutori in asso, per avere il diritto di rimproverare chi avesse tardato.

In quel che aveva detto d'ora però già tanto, da doverne prender nota, perchè negli ascoltatori non ne svanisse il ricordo, e i lettori non ne fossero defraudati.

Agitazioni agricole ed operaie

Il Congresso dei contadini veronesi.

Ci telegrafano da Verona, 16, ore 21,50:

Stamane al teatro Ristori si tenne l'annunciato terzo Congresso dei contadini inscritti alle Leghe di miglioramento del Basso Veronese. Intervennero circa 2000 contadini, rappresentanti di 60 Leghe. Presiedevano l'assemblea l'avv. Mario Piccinato, l'on. Todeschini e l'avv. Caperle. Il presidente, in nome dei lavoratori delle officine, salutò quelli della terra. L'onorevole Todeschini lesse la relazione finanziaria della Federazione veronese. Le Leghe costituite sono 81; gli inscritti circa 10,000. In [illegible] L'on. Todeschini sostiene che le tariffe si devono determinare ed imporre ai proprietari. Caperle invece vuole che le tariffe vengano contrattate coi proprietari.

Vennero presentati su questo argomento quattro ordini del giorno. Fu poi approvato il seguente, proposto dall'on. Todeschini: «Il Congresso, presa notizia delle diverse tariffe delle distinte zone del Basso Veronese, affida al Comitato esecutivo la determinazione delle tariffe stesse entro il 20 corrente, delegando una Commissione a far sì che le concretate tariffe abbiano ad essere rispettate a datare dal 1.o aprile.» Eguale deliberazione si prese riguardo ai bifolchi, alla scadenza dei contratti.

Circa la legislazione sociale agricola, comprendente i probi-viri agricoli, gli infortuni sul lavoro, le assicurazioni, la Cassa pensioni, si votò un ordine del giorno, invitando il Governo a mettere i contadini alla stregua dei lavoratori delle officine.

La Commissione esecutiva risultò composta dell'avv. Caperle, Piccinato e on. Todeschini. Venne deliberato che il prossimo Congresso venga tenuto a Legnago, in ottobre.

Giunse al Congresso notizia che domani verrà attuato lo sciopero generale dei contadini nell'Alto Mantovano. Il presidente fece appello ai lavoratori veronesi di non recarsi nel Mantovano a lavorare.

Il Congresso si è sciolto pacificamente.

Il minacciato sciopero generale a Varese.
Le precauzioni dell'Autorità.

Ci telegrafano da Varese, 16, ore 22,5:

Oggi doveva aver luogo un Comizio, nel quale si voleva proclamare lo sciopero generale degli operai varesini, per solidarietà cogli scioperanti della cartiera Molino; ma l'Autorità lo proibì.

Alle ore 14, nonostante questo divieto, un migliaio di persone si recò in piazza Venti Settembre, dove il socialista Giovanni Martinotti invitò la folla a trovarsi per le ore 18 in piazza Porcari.

Aveva appena terminato di pronunciare tale invito, che il Martinotti venne arrestato.

Mentre, però, veniva condotto in prigione, la folla incominciò a rumoreggiare, tanto che i carabinieri furono costretti a trarre la rivoltella.

Carabinieri a cavallo allora tosto sgombrarono via Como, ove ha sede la Camera del lavoro.

Alle ore 17 giunse da Gallarate uno squadrone di cavalleria. Il Municipio, la Prefettura, la casa Molino vennero occupati militarmente.

La rappresentazione al teatro Sociale venne sospesa.

La dichiarazione dello sciopero generale fu procrastinata a mercoledì.

Fu telegrafato all'on. Arconati, invitandolo a presentare in proposito un'interpellanza in Parlamento.

Nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 16, ore 22,40:

Oggi ebbe luogo un Comizio di muratori, a cui intervennero circa 400 persone. Il presidente fu l'on. Rondani.

Venne costituita una Lega, coll'adesione della Camera del lavoro.

Si discussero le tariffe.

Domani si radunerranno i padroni.

Domattina parte pel Copparese il Comitato federale delle Leghe, per impedire colà ai boari di abbandonare le stalle e di riprendere le trattative coi proprietari, onde dirimere la presente dannosa vertenza.

Nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 22:

Si ha da Baricella che, in seguito al rifiuto dei proprietari di trattare, domattina tutti i contadini scioperreranno.

A Minerbio, parecchie famiglie non essendo disposte a scioperare, altri coloni del paese, nonchè di Altedo e di Malalbergo, si recheranno in massa, non per far cessare forzatamente il lavoro, ma per tacita dimostrazione, sicchè anche i dissidenti scioperreranno.

La Questura dispone per la tutela della libertà del lavoro.

Truppe partite pel Polesine.

Ci telegrafano da Padova, 16, ore 21:

Continuano a partire truppe per il Polesine. Un battaglione di fanteria è già partito; un altro parte stanotte. Il colonnello Gabuti, comandante del 62.o fanteria, assume il comando delle truppe nel Polesine, ove la situazione è peggiorata. Un altro squadrone di cavalleria ha l'ordine di tenersi pronto.

Una riunione plenaria di contadini nel Novarese
La venuta di Ferri.

Ci scrivono da Novara, 16:

Oggi, alle 14, ebbe luogo una riunione plenaria di contadini alla Camera del lavoro per prendere delle decisioni sul rifiuto da parte dei fittabili di addivenire a delle trattative immediatamente, anzichè attendere allo scadere delle pattuizioni in corso. La riunione riuscì abbastanza numerosa, e vi erano rappresentate pressochè tutte le plaghe del basso Novarese, e molte regioni mandarono a dire, in mancanza di rappresentanze, che si sarebbero attenute al deliberato della maggioranza.

Si discusse lungamente, e molte tendenze spiccatamente per lo sciopero immediato si manifestarono e molte altre inspirate a consigli di calma e di attesa.

Infine prevalse nella maggioranza l'idea di rintavolare pratiche presso i conduttori di fondi per trovare una via conciliativa per tutti, che valga ad evitare dei dissidi, che sarebbero di danno a tutti, proprietari, fittabili e contadini.

E così fu deciso; e fu deciso anche, in caso di una nuova risposta negativa, di lasciare libere le Leghe dei contadini di assumere quel contegno che crederanno conforme al momento, e prendere quelle decisioni che saranno imposte dagli avvenimenti.

Come si vede, si semano i mali passi!

Domani sera, alle ore 20, l'on. Ferri terrà al teatro Municipale una conferenza a pagamento, il cui introito sarà devoluto alla cassa soccorso della Camera del lavoro.

La continuazione dello sciopero della Rochelle.
Tumulti ed arresti.

La Rochelle, 16 (*Stefani*). — Continua lo sciopero nel porto. Gli scioperanti sono circa 800. Ieri sera vi fu un conflitto a La Pallice tra i gendarmi e gli scioperanti, che tentavano di opporsi allo scarico di un vapore. Si fece qualche arresto. In una riunione di ieri sera si decise la continuazione dello sciopero.

La morte di un ammiraglio brasiliano.

Lisbona, 16 (*Stefani*). — I giornali annunziano la morte a Rio Janeiro dell'ammiraglio brasiliano Custodio José Mello.

L'incendio di un vapore nel canale di Suez.

Suez, 16 (*Stefani*). — Un vapore carico di petrolio, proveniente da Batoum, si è incendiato nel canale, che rimarrà ostruito probabilmente per tre giorni.

L'estrazione dei premi

Avrà luogo domani 18, alle ore 14, coll'intervento di un pubblico notaio ed alla presenza di quei signori abbonati che vorranno intervenirvi.

La *Stampa Sportiva* destina ai suoi lettori lire 1000 di premi. Questi consistono in una bicicletta Wanderer, della Ditta Pacchetta di Torino; di un faro autogeneratore ad acetilene per automobile della Casa Blériot; di un cane da caccia del canile Silva di Pizzighettone e di un *exerciseur* Michelin. Detti premi, meno il cane, sono esposti da sabato nella vetrina del negozio Jourdan, in piazza Castello angolo via Barbaroux.

All'estrazione dei premi concorreranno tutti coloro che faranno tenere l'importo dell'abbonamento entro il mezzogiorno del 18 marzo corrente.

L'abbonamento alla *Stampa Sportiva* costa lire cinque all'anno (Per gli abbonati della *Stampa* lire 4).

REATI E PENE

L'assoluzione d'un giornale socialista.

(*Tribunale Penale di Alessandria*).

Ci scrivono da Alessandria, 16:

Ieri comparve davanti il nostro Tribunale il gerente del giornale socialista l'*Idea Nuova*, imputato del reato di eccitamento all'odio fra le diverse classi sociali.

Il Tosarzi aveva pubblicato in un numero del suo giornale del settembre scorso un articolo intitolato: *Il canto dell'operaio*; articolo che aveva già visto la luce in altri giornali senza dar luogo a processi.

L'accusa era virilmente sostenuta dal sostituto procuratore del re, avv. Garrino; difendeva il giornale l'avv. Ambrogio Belloni.

Il Tribunale, presieduto dall'avv. Beriete, accogliendo completamente la tesi svolta dalla Difesa, dichiarava non luogo a procedere per inesistenza di reato, e mandava assolto il Tosarzi.

Il processo pel disastro di Bergeggi

Ci scrivono da Savona, 16:

L'aula continua ad essere affollatissima. Depongono il teste Fedde, sotto-capo-stazione di Vado, e diversi periti, che danno schiarimenti tecnici circa il servizio telegrafico e sul movimento ferroviario.

Nell'udienza pomeridiana, dopo l'audizione del teste prof. dott. Burcelli, di Savona, avviene un incidente.

La Parte civile vuol presentare un certificato medico del prof. Greco; il Pubblico Ministero vi si oppone; per cui la Corte si ritira per deliberare.

Rientra poco dopo respingendo l'istanza della Parte civile, e si passa alla discussione relativa ai documenti della Commissione d'inchiesta.

La Difesa si oppone alla lettura di una parte di essi; la Parte civile insiste perchè vengano letti, e la Corte si ritira una seconda volta in sala delle deliberazioni.

Rientra dopo quasi un'ora, ed ordina la lettura dei documenti.

Il cancelliere eseguisce; dopo di che il presidente toglie l'udienza, rimandandola per le ore 9 del prossimo lunedì, 17 corr., giorno in cui vi saranno le arringhe degli avvocati e facilmente, sul tardi, anche la sentenza, attesa febbrilmente dalla cittadinanza.

Due processi per i fatti di Trieste.

Ci scrivono da Trieste, 13:

Stamane al Tribunale provinciale si svolsero due processi per i fatti di Trieste, il primo dei quali è molto commentato. Si tratta di certo Francesco Millanich, che una guardia in borghese accusava di aver veduto, durante una carica alla baionetta, coll'ombrello alzato in segno di minaccia. Il Millanich nega assolutamente questo particolare, ma la Corte lo condannò ad otto mesi di carcere inasprito.

L'altro processo si svolse contro Enrico Pacher, di Monfalcone, condannato a tre settimane di arresto perchè imputato di aver fischiato i soldati. L'imputato è negativo.

RIVISTA FINANZIARIA

Gli avvenimenti politici.

Sconfitte degli inglesi in Africa.

Crisi nel Gabinetto spagnuolo.

Rappresentazione del Gabinetto Zanardelli al Parlamento italiano e lunghe discussioni sulla politica interna.

Malgrado l'orizzonte sia così minaccioso, le Borse italiane mantengono un'olimpica indifferenza, e, se gli affari non sono naturalmente attivi, i prezzi però denotano una fermezza davvero sintomatica e che rivela tutta l'intima e generale convinzione che il nembo passerà presto senza mandar fulmini.

Il mercato monetario.

Si trova su per giù nella stessa condizione della settimana precedente.

Nella quale la situazione della Banca d'Inghilterra presentava una diminuzione di circa mezzo milione nel fondo metallico e di quasi 7/8 di milione nella riserva; il primo superava tuttora di 1 milione e la seconda di 7/8 di milione i rispettivi importi di un anno prima. La diminuzione della riserva era da attribuire all'afflusso di numerario verso le provincie.

La proporzione di questa cogli impegni si era accresciuta di 0,44 0/0 a 45,48 0/0.

Nella settimana presente le importazioni di oro ed il ristringimento della circolazione di biglietti fu parzialmente compensato dall'efflusso di oro verso le provincie. Ma ciononostante la riserva si trova essere per 366 mila lire sterline più alta, a 20,862,000 lire sterline, mentre la sua proporzione agli impegni correnti è cresciuta di 3/4 di punto, aumentando al 46 1/4 per cento.

Lo sconto sul mercato libero oscilla tra 2 5/8 e 2 3/4 per cento.

Continua sul mercato tedesco la sovrabbondanza di capitali, che è uno dei segni dello stato di depressione economica in cui si trova il paese, per effetto della crisi che ha colpito le industrie ed il commercio.

Di questa situazione di cose si hanno segni visibili nel saggio dello sconto libero che è più basso che negli altri paesi; nell'andamento dei cambi esteri e nella larghezza insolita di disponibilità della Banca dell'Impero e degli altri Istituti di credito della Germania.

I bilanci dei principali Istituti, a cominciare da quello della Banca dell'Impero, recano le tracce della crisi che da qualche tempo si trascina. Il dividendo della Banca dell'Impero per l'esercizio 1901 è stato di 6 1/4 per cento contro 10,90 per cento nell'anno precedente; e quello delle altre Banche segna una diminuzione notevole.

In questa situazione di cose ed in presenza della sfiducia dei capitalisti per gli impieghi in valori bancari ed industriali a reddito variabile, si accentua il movimento a favore dei fondi di Stato e si agevolano le emissioni di rendite pubbliche, delle quali sono largamente l'Impero e gli Stati confederati.

Resta ora da vedere se, come alcuni ritengono, la Banca dell'Impero, per esercitare un'azione sul mercato interno, si deciderà a ribassare lo sconto ufficiale.

A Parigi il prezzo del denaro è diminuito da 2 1/2 a 2 3/8 e poi a 2 1/4 per cento; attivissimo [illegible] l'oro da New York e da Londra [illegible] piazza, ciò che fa ritenere [illegible] i preparativi per la sottoscrizione del grande prestito russo, che si prevede seguirà da presso il viaggio presidenziale.

Ecco, come al solito, il tasso dello sconto sui principali mercati europei:

	Tasso ufficiale dello sconto	Sconto sul mercato libero settim. scorsa	settim. corr.
Londra	3	2 5/8	2 1/4
Parigi	3	2 1/4	2 1/4
Berlino	3	1 1/2	1 7/8
Amsterdam	3	1 3/4	1 7/8
Bruxelles	3	2 1/4	2 1/4
Vienna	3 1/2	2 1/2	2 5/8
Madrid	4	3 1/2	3 1/2
Lisbona	5 1/2	5	5
Ginevra	3 1/2	2 1/4	2 1/4
Copenaghen	4	3 1/2	3 1/2
Christiania	4 1/2	4	4
Stoccolma	4 1/2	4	4

I mercati finanziari esteri.

A *Londra* mercato debole a causa delle notizie della guerra.

Debolezza sovratutto nei valori sud-africani.

A *Parigi*, nonostante la favorevole impressione prodotta dall'annunzio ufficiale del prossimo viaggio in Russia del presidente Loubet, il mercato è riluttante ad impegnarsi in una determinata direzione, in seguito all'incertezza che regna sull'esito delle prossime elezioni generali. L'inquietudine è interamente giustificata dalla prova fatta dalla Camera attuale, ed è mantenuta viva dall'annunzio ufficiale che il *deficit* di bilancio del 1901 ascende a 176 milioni, di cui 109 milioni rappresentano il minor gettito delle imposte e 67 i crediti supplementari. E' vero che si fa assegnamento sui probabili annullamenti di crediti e di 91 milioni destinati all'ammortamento, per ridurlo a 60 milioni; ma ciò non toglie che la cifra sia tale da destare preoccupazioni.

Questo stato di fatto spiega come il 3 0/0 perpetuo francese non abbia mantenuto il corso massimo di 101 50 segnato nella decade e chiuda un poco al disotto di dieci giorni fa. Quanto ai Consolidati inglesi, essi discesero da 94 1/2 sino a 94 5/16, ripigliando in seguito; quelli prussiani hanno riconquistato il corso di 102 mercè il miglioramento che si nota in quasi tutte le sessioni della Borsa di Berlino. Ma non seppero mantenere questo corso. Meno ferme apparvero le Rendite austriache, che chiudono leggermente al disotto dei prezzi di due febbraio.

L'*Exterieure* spagnuola ha offerto grande indecisione e presenta una sensibile debolezza in seguito all'incertezza che persiste a riguardo dell'esito del disegno di legge sulla riforma della circolazione ed alle lunghe trattative per la risoluzione della crisi.

Il cambio intanto è salito da 36 3/6 a 37 1/2, a quanto si afferma, per effetto del rimpatrio d'un buon numero di obbligazioni di Cuba e dell'avvicinarsi della data del pagamento degli interessi di aprile sulla Rendita interna.

Il Portoghese, che aveva presentato nella settimana scorsa un nuovo miglioramento, è rimasto fermo; avvenuto l'accordo coi portatori tedeschi, si proseguono ora le trattative con quelli francesi, i quali, secondo le proposte fatte, verrebbero a percepire oltre a 0,50 per cento all'anno in più di quel che riscuotono attualmente.

Il mercato italiano.

La Rendita italiana, sia per la tendenza generale alquanto più ferma della Borsa di Parigi, sia pel miglioramento della situazione interna, ha novamente oltrepassato la pari a Parigi, dove, senza conservare il corso massimo toccato di 100 40, chiude in buon aumento. Anche a Londra ha conseguito un sensibile progresso, mentre a Berlino, dopo esser salita a 101, è ridiscesa al livello di dieci giorni fa.

Sul mercato interno il nostro maggior titolo ha avuto un contegno abbastanza soddisfacente: la favorevole tendenza onde esso pareva animato ai primi del mese e che lo aveva portato a 102 52, è andata però calmandosi per modo che chiude quasi invariato.

Anche gli altri valori si sono in generale mantenuti piuttosto calmi, pur accennando a una sufficiente fermezza: così i principali valori bancari, fra cui la Banca d'Italia e la Commerciale, mantengono ferme le quotazioni; in leggera ripresa i ferroviari, che accennano a risollevarsi dalla lunga depressione patita; pure in rialzo la Navigazione Generale.

Fra i titoli industriali, calmi i saccariferi, ben tenuti quelli dell'industria tessile; poco uniformi i minerari e siderurgici, fra i quali le Acciaierie realizzano un ulteriore aumento. In nuova ripresa anche il Carburo.

Degli altri valori locali, l'Acqua Marcia e il Gas trovansi novamente in rialzo; sono ricercati gli Omnibus; alquanto deboli le Condotte; poco attivi gli altri.

I cambi, dopo una breve minore tensione, chiudono un poco al disotto di dieci giorni or sono.

Ecco il solito confronto:

	Sabato 8	Sabato 15
Cambio	102 40	102 20
Rendita Italiana	102 325	102 40
Banca d'Italia	866 50	866
Ferrovie Meridionali	645	647
Ferrovie Mediterranee	455	457
Banca Commerciale	705 50	703 50
Credito Italiano	525	527
Banco Sconto	194	195
Distto	258	262

	8	10	11	12	13	14	15
Parigi 3 0/0 perp. franc.	101,30	101,35	101,40	101,40	101,12	101,15	101,17
3 1/2 0/0	101,97	102,—	101,97	101,95	101,91	102,05	102,15
Italiano	100,27	100,15	100,29	100,30	100,15	100,23	100,30
Est. spagnuola	77,32	77,17	77,22	77,10	77,15	77,15	77,00
Russo	85,10	85,00	85,05	85,10	85,20	85,20	85,30
Turco	26,30	26,27	26,10	26,17	26,27	26,32	26,07
Portogh.	28,75	28,77	28,82	28,82	28,73	[illegible]	[illegible]
Londra Consolid. inglese	94 1/2	—,—	94 1/8	94 3/16	94 1/4	—,—	94 1/2
Berlino 4 0/0 prussi.	102,10	—,—	101,80	101,75	101,70	100,70	101,80
Rend. It.	—,—	—,—	—,—	100,80	100,80	100,80	101,—
Consol. ted. 3 0/0	91,80	—,—	91,80	91,80	91,70	91,80	91,80
Vienna Rendita austr. oro	101,60	—,—	101,80	—,—	101,40	—,—	101,75
argento	97,30	—,—	97,40	—,—	97,20	—,—	97,35

SPORT

CICLISMO.

Le corse di ieri al Velodromo Umberto I.

Favorita da un bel tempo, si è inaugurata ieri la prima riunione ciclistica, che ha richiamato al Velodromo Umberto I un pubblico abbastanza numeroso. La corsa di fondo, che ha costituito una novità, è riuscita assai movimentata. Quantunque gli allenatori non fossero i perfetti per ottenere un buon *sport*, i due avversari hanno suscitato moltissimi applausi.

Jack, nonostante la sua perdita, si è dimostrato [illegible] dell'avversario. Ecco come si svolse il *match*.

Allenano due motociclette Rosselli di due cavalli di forza, due motociclette De Dion di tre cavalli e un triciclo Soncin di ricambio di quattro cavalli e mezzo. Le due prime motociclette allenano il negro Vendredi, le seconde lo svizzero Jack.

Quest'ultimo da principio tiene il primo posto. Sono coperti 25 giri ed il moro aumenta e sorpassa l'avversario in mezzo a grandi applausi.

Gli allenatori di Jack rallentano, e in aiuto dello svizzero viene il triciclo. Allenato da quest'ultimo, Jack guadagna, in un percorso di tre giri, una cinquantina di metri sul moro.

Mancano 60 giri di pista a terminare la corsa e Jack cade, ferendosi leggermente al braccio sinistro. Il moro, allenato dalla motocicletta guidata dal signor Porro, continua. Al 36.o giro Jack rimonta in sella, allenato dal triciclo; ha giri quattro e mezzo di svantaggio. Sono coperti 70 giri. Jack lascia il triciclo, cambia macchina e aumenta, da solo, fino all'altezza dell'allenatore. Riprende il moro, lo sorpassa, riacquistando un altro mezzo giro. Aiutato ancora dal triciclo, aumenta di velocità. Mancano 16 giri al termine e Jack è distanziato di un giro e mezzo sul moro. Al 12.o ha uno svantaggio di un giro. Al triciclo è sostituita la motocicletta Rosselli. Al 10.o giro Jack ha uno svantaggio di un giro o meno, distanza che mantiene sino alla fine.

Il moro copre i 50 km. in ore 1, 12' 4" 1/5.

Corsa Incoraggiamento - Dilett. bic. velocità. *Decisiva*: 1.o Gramaglia, bene; 2.o Danso; 3.o Palma; 4.o Nazaro.

Corsa Nazionale - Prof. bic. velocità.

Prima batteria: 1.o Ferrari; 2.o Dei.

Non piazzati: Giuppone, Scuri.

Ferrari parte all'ultimo giro e arriva indisturbato. Dei è secondo a una lunghezza.

Seconda batteria: 1.o Momo; 2.o Bixio.

Non piazzati: Cisolti, Montano.

Momo parte a 200 metri e con volata splendida arriva di 4 lunghezze su Bixio.

Grandi applausi a Momo.

Decisiva: 1.o Momo; 2.o Bixio, per 1/2 macchina; 3.o Ferrari; 4.o Dei.

Bellissima corsa di Momo che copre tutto l'ultimo giro in testa.

Le corse incominciate alle 14,30, terminarono alle 17. Mercoledì 19, festa di San Giuseppe, avrà luogo una seconda riunione di corse. Si disputerà su due prove un *match* di velocità fra Momo, Bixio e Ferrari. Avremo pure la rivincita del *match* odierno di fondo. Jack e Vendredi si incontreranno novamente su una distanza di 25 chilometri.

Jack in settimana tenterà di battere il *record* italiano dell'ora. v. p.

La riunione di Lione.

Ci telegrafano da Lione, 16, ore 19,20:

Oggi si è riaperto il velodromo Gonet. Le corse si svolsero sotto una leggera pioggia. La pista era assai sdrucciolevole.

L'italiano Anzani stabilì il *record* del giro della pista in 40" 3/5. Ellegaard impiegò invece 41".

La corsa internazionale (*scratch prof.*) diede i seguenti risultati:

Prima batteria: 1.o Louvet, 2.o Jacquelin.
Seconda batteria: 1.o Friol, 2.o Ellegaard.
Terza batteria: 1.o Anzani, 2.o Heller.
Repêchage: 1.o Jacquelin.
Finale: 1.o Louvet, 2.o Jacquelin, 3.o Anzani.

Il nuovo velodromo di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 23:

Stamane si è aperto al pubblico il velodromo Buffalo. Nella giornata si ebbero 5000 visitatori.

La morte di Lawson.

Ci telegrafano da New York, 16, ore 15:

Il corridore Lawson, che trionfò nell'ultima corsa dei 6 giorni, è morto ieri sera in seguito a polmonite.

YACHTING.

Le regate di ieri a San Remo.
L'yacht «Nella» vince la Coppa del Ministero.

Ci telegrafano da San Remo, 16, ore 16,40:

Stamane le regate si effettuarono con un tempo splendido. Spirava vento di ponente. Arrivarono molti forestieri dalla riviera francese. Eccovi l'esito delle gare:

Nella gara della *Settima Serie* (11 miglia) arrivarono: 1.o *Kaiuod*, in ore 4 14' 15", vincendo la Coppa del Re; 2.o *Sybarite*, in ore 4 28' 56".

Nella gara delle *Quinta e Sesta Serie* (22 miglia) giunsero: 1.o *Caprice*, in ore 4 33' 33", vincendo la Coppa della Città di San Remo; 2.o *Spring*, in ore 4 44' 18".

Nella gara della *Terza e Quarta Serie* (14 miglia) buon primo l'yacht *Nella*, del Duca degli Abruzzi, in ore 3 32' 34", vincendo la Coppa del Ministero della marina; 2.o *Nemesi*, in ore 3 32' 48"; 3.o *Molly*, in ore 3 25' 5"; 4.o *Elsetta*, in ore 3 35' 42".

Nella gara della *Seconda Serie* (12 miglia) arrivarono: 1.o *Lerina*, in ore 3 4' 4"; 2.o *Sunder*, in ore 3 5' 12"; 3.o *Lygia*, in ore 3 6' 30"; 4.o *Endrick*, in ore 3 21' 20". L'yacht *Stmeo* fu ritirato.

Nella gara della *Prima Serie* (12 miglia) arrivarono: 1.o *Luisa*, in ore 3 23' 40"; 2.o *Montecarlo*, in ore 3 28' 35"; 3.o *X.* in ore 3 40' 36". *Aria V* fu ritirato.

***

Ci telegrafano da San Remo, 16, ore 20,40:

Stasera ebbero luogo le regate a remi fra i canotti della regia marina. Assistevano alle gare tutta l'ufficialità della squadra e moltissimo pubblico. In tutte e tre le corse vinsero le lance della corazzata *Garibaldi*, sorpassando quelle della *Dandolo*. I percorsi erano di 2500 metri. Il Duca degli Abruzzi premiò i soldati vincitori.

IPPICA.

Le corse dei cavalli di ieri.
A Milano.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 19:

Con una splendida giornata primaverile si è disputata la prima giornata di corse a San Siro. Il concorso del pubblico è stato molto scarso; al *pesage* poche signore si notavano, però molti dei proprietari di scuderie; nel prato, dove il pubblico era assai più numeroso, si notava un po' d'animazione. Le corse riuscirono molto interessanti e non senza sorprese; i favoriti furono sconfitti. Il «Premio dei Tre anni», che era il *clou* della giornata, è riuscita una splendida corsa. *Euro*, il vincitore di tutte le corse dei due anni, ha riportata una bella vittoria, riacquistando così la fiducia di molti, tanto che dopo la sua vittoria è sceso a favorito nel «Derby» a 8/1. Mercoledì, 19, seconda giornata.

Ecco i particolari:

Premio Sozzaro (corsa a vendere), L. 1500, int., m. 1000.
1.o *Ariette* (6000) (Woodcock), di sir Goodluck;
2.o *Noisette* (6000) (Dewey), di G. Pascomo.
Seguono *Magda* (4000), *Lecanda* (4000), *Aurelia* (6000). Vinto per una lunghezza e 1/2; 1 1/2 dal 2.o al 3.o.

Premio dell'Amarli, L. 2000, int., m. 1400.
1.o *Quintilia* (Salvioni), di sir Harbert;
2.o *Pergola* (Manchester), del march. Torrigiani;
3.o *Aurelia* (Goddard), di sir Rhuland.
Seguono *Oleander*, *Dalindo*, *Mint*, *Gina*; *dead-heat* per il 1.o posto.

Premio dei tre anni, L. 3000, naz., m. 1600.
1.o *Euro* (Dewey), di Pascomo-Ragusa;
2.o *Passio* (Jones), della Razza Volta;
3.o *Atlante* (Woodcock) di Goodluck-Carmignano.
Seguono *Scirocco*, *Rater*, *Royalist*, *Mollira*. Vinto per una lunghezza; 1/2 del 2.o al 3.o.

Premio dei Ravennati, L. 1600, int., m. 1600.
1.o *Bellini* (Wright), di sir Harbert;
2.o *Opoponax* (Brookbank), di Borromi-Dall'Acqua.
Seguono *Madrigal*, *Belmore-Elliot*. Vinto per una corta testa; 4 lunghezze dal 2.o al 3.o.

Premio Turno (G. R.), L. 1200, per hacks, m. 1400.
1.o *Beaujolaise* (Marcel), del cap. William;
2.o *Bolande* (propr.), di F. Bianchetti.
[illegible] per 4 lunghezze facile; [illegible] dal 2.o al 3.o.

Premio Casa Nuova (*Steeple-Chase*), L. 2000, int., m. 3600.
1.o *Allin* (Michelotti), del cap. William;
2.o *Venus II* (Cook), di A. Chantre.
Seguono *Heclo II*, *Sesi-Fero*, *Chilam*, caduto. Vinto per 4 lunghezze facile; 5 dal 2.o al 3.o.

A Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 19:

Oggi ebbe luogo l'ultima giornata di corse al galoppo.

Nel Premio del Jockey (naz., L. 3000, m. 2000), arrivò 1.o *Augusta* (Bartlett), del duca dell'Arenella.

Premio Trinacria (*handicap* discendente), L. 1600, cavalli siciliani, m. 2000.
1.o *Assenio* (kg. 55) (Bartlett), di Greco;
2.o *Reigning Beauty*, del march. Fermatori;
3.o *Sun Man*, del cap. Paternostro.

Premio della Favorita (*handicap* discendente), L. 5000, int., m. 2700.
1.o *Baroae* (kg. 50) (Soriani), di Caruso Ravenchieri;
2.o *Roundel* (kg. 45) (Bartlett), del cav. Tasca.
Seguirono *Killen*, *Decicante*, *Augusta*. Vinto per 2 lunghezze; 1/2 dal 2.o al 3.o.

Premio dei Colli, L. 2000, int., m. 1700.
1.o *Dorisante* (Ciapponi), di A. Forrilli;
2.o *Reigning Beauty* (Bartlett), di Fermatori.
Segui 3.o *Archimede*.

Premio della Patronessa (corsa di siepi G. R.), L. 1000, cavalli da caccia, m. 2700.
1.o *Mrianpola* (Tascal), del fem. Santini;
2.o *Barbillonne* (propr.), del cav. Strata.
Segui 3.o *Mala Moste*.

Premio del Monte Pellegrino (siepi, *handicap*), L. 1600, int., m. 3000.
1.o *Spes* (62), del principe Dorella;
2.o *Assenio* (74), del barone Greco;
3.o *Fil d'or* (60), di sir Denis.

A Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 16, ore 18,45:

Oggi all'ippodromo del Varo ebbero luogo le corse al galoppo.

Nel Premio Violette (a reclamare, 2500 franchi, 1600 m.) giunsero: 1.o *Brabant*; 2.o *La Haye*; 3.o *Carthaginois*.

Nel Premio della Società Sportiva d'incoraggiamento (2000 fr., 2000 m.) giunsero: 1.o *Capital*; 2.o *Dilere*; 3.o *Meis-Tel-Lo*; 4.o *Frog Sage*.

Nel Premio delle Corti Azzurre (4000 fr., 2000 m.) arrivò 1.o *Serpent*.

Nel Premio Mimosa (*handicap*, 3000 fr., 2000 m.) giunsero: 1.o *Mistrer*; 2.o *Bodiocur*.

Le corse a Tor di Quinto rimandate.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,50:

Causa il cattivo tempo le corse a Tor di Quinto si sono rimandate.

FOOT-BALL.

Un «match» di foot-ball a Milano.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 20,30:

Oggi si incontrarono in un *match* d'eliminazione per il campionato italiano del *foot-ball* la squadra dell'«Andrea Doria» e quella del «Milan-Club». La partita riuscì assai combattuta. Il *match* riuscì nullo. Non fu fatto alcun *goal* da entrambe le squadre. I genovesi però si mostrarono assai più allenati dei milanesi.

PODISMO.

Una corsa di 6 giorni a Filadelfia.

Ci telegrafano da New York, 16, ore 15:

A Filadelfia si è disputata una corsa di 6 giorni. Riuscirono: 1.o Cavanaugh, che coprì 552 miglia; 2.o Fahey, 514; 3.o Tracy, 505; 4.o Day, 500.

Arti e Scienze

L'arte dell'Estremo Oriente.
Conferenza di Vittorio Pica.

La serie di conferenze promosse dalla Società Fotografica Subalpina della nostra città fu aperta brillantemente ieri, al teatro Carignano, colla lettura di Vittorio Pica, sull'Arte dell'Estremo Oriente.

Un pubblico eletto, fra cui si notavano parecchi fra i nostri più noti artisti e cultori appassionati di cose d'arte e molte signore, si era dato convegno ad udire la dotta parola del giovane critico napoletano, il quale, come è noto, con particolare amore e da gran tempo si è dedicato allo studio della pittura, della scultura, dell'architettura e della ornamentazione giapponese.

Da un palco di proscenio assisteva pure la principessa Lætitia, accompagnata dal suo gentiluomo e dalla sua dama d'onore.

Il conferenziere incominciò col descrivere l'eccezionale fascino che sulle anime degli artisti esercita quel paese singolare ed incantevole, posto all'estremo lembo dell'Oriente, che risponde al nome d'Impero del Sol Levante. Egli dice che per fare uno spirituale viaggio attraverso il Giappone basta, evitando i fastidi e le spese di una lunga traversata per mare, sfogliare una cinquantina di albi di Toyokuni, di Hiroshighé, di Utamaro e del divino Hokusai. Col sussidio di essi, descrive l'aspetto pittoresco del lontano arcipelago e la fisonomia caratteristica dei suoi abitatori.

Rileva come in Italia, al contrario di ciò che avviene in Francia ed in Inghilterra, l'originalissima e multiforme arte giapponese sia mal conosciuta e poco apprezzata, e indica quali ne siano i caratteri più spiccati, facendo osservare che se i giapponesi sono coloristi e decoratori insuperabili è per la delicatezza squisita della sensibilità visiva, che fa ricercare loro, nelle opere d'arte come negli spettacoli teatrali, sovratutto un'intensa e sottile voluttà della pupilla.

Fa la storia della pittura giapponese, indicando i caratteri della primitiva arte buddica, delle due scuole rivali di Tosa e di Kano, ed infine della *Scuola volgare*, con le speciali sue tendenze realistiche e con la sua predilezione per le policrome incisioni su legno, veri capolavori pel disegno, pel colore, per l'efficacia con cui vi sono effigiati esseri e cose, capolavori d'arte ai quali l'Europa non ha da contrapporre nulla di equivalente.

Dimostra, con varie citazioni di versi delicatissimi, la stretta parentela che v'è fra l'arte e la poesia del Giappone, benchè l'una sia essenzialmente moderna e l'altra invece molto antica.

Delinea, con parola entusiastica, la geniale figura artistica di Hokusai, affermando che costui può stare con onore accanto ai più gloriosi maestri del pennello della nostra Europa, e descrive qualcuna delle principali sue creazioni pittoriche. Parla poi di Utamaro, che, nelle sue opere seducentissime, non ha fatto che glorificare la bellezza, la grazia e l'eleganza muliebre e lo definisce un Watteau dell'Estremo Oriente.

Dopo avere più brevemente accennato ai pittori Korin, Toyokuni e Kuniyoshi, ed aver dati curiosi ragguagli sui teatri e sulle Compagnie drammatiche del Giappone, egli narra l'eroica storia dei 47 ronini ed accenna a quella speciale forma di suicidio riabilitatore che chiamasi *harakiri*, nonchè ai suicidi per amore, citando romanzi, poesie e pitture dell'Estremo Oriente.

Passa quindi a parlare della grandiosa, bizzarra ed opulenta architettura dei templi del Nippon, di quei capolavori di cesello che sono i *netsuké*, gli *okimoni* e le impugnature delle sciabole, tenute in così alto pregio in [illegible], ed infine di quelle meraviglie d'arte in [illegible] che sono le lacche, le delicatissime tazze di Satsuma e le *fukusa*, pompose rettangoli di seta ricamata, dentro cui i giapponesi sogliono mandare i loro doni.

Descritto il dolce male nostalgico per l'Estremo Oriente, che soffrono in tante moderne anime di artisti, e dettene le cause, il conferenziere conchiude ch'egli pensa con malinconia che agli occhi suoi desiosi non sarà forse concesso mai la suprema gioia di mirare direttamente il magico arcipelago orientale, ma che se ne consola alquanto col riflettere che l'agognato viaggio gli procurerebbe probabilmente un'amara delusione, giacchè l'arte del Nippon è in piena decadenza, mentre pure così profondo e giovevole se ne appalesa l'influenza sull'odierno risveglio delle arti decorative in Europa ed in America, ed i giapponesi, sotto gli abiti europei, di cui adesso amano [illegible] di vestirsi, appaiono brutti e grotteschi.

Ben cinquanta proiezioni fotografiche, riuscitissime ed assai ammirate, illustrarono la parola del conferenziere.

Il quale, alla fine della sua lettura, fu salutato da un lungo ed unanime applauso e s'ebbe dalla principessa Lætitia le più vive congratulazioni.

La conferenza del senatore Cerruti sulla Cassa Nazionale di previdenza.

Cortesemente aderendo all'invito del Patronato Subalpino della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, il senatore avv. Carlo Cerruti tenne ieri nel salone della Camera di commercio una conferenza sulla Cassa stessa.

Prima che il conferenziere prendesse la parola, il segretario del Patronato, sig. A. I. Fea, lesse i nomi dei 63 operai ed operaie per cui il Patronato si assunse le spese di inscrizione alla Cassa mediante 300 lire ricevute dal Comitato per le onoranze al Duca degli Abruzzi e 353 lire raccolte dal Patronato stesso.

Il presidente del Patronato, ing. Bachero, presentò quindi l'oratore, che in forma semplice, ma chiara, ordinatissima, spiegò particolareggiatamente come la Cassa nazionale è organizzata e funziona.

Assistevano alla conferenza il sindaco senatore Casana, gli assessori Vicarj e Cattaneo, il senatore Carle, parecchi altri consiglieri comunali e un numeroso uditorio, in cui, oltre all'elemento operaio, era anche rappresentata la guarnigione da ufficiali d'ogni Arma e d'ogni Corpo.

L'oratore fu vivamente e sinceramente applaudito.

Teatro Regio. — Anche alla seconda esecuzione del *Mosè* di don Lorenzo Perosi intervennero le LL. AA. RR. e un pubblico eletto.

Il maestro fu molto festeggiato, e i cantanti e l'orchestra ebbero vivissimi applausi. Fu bissata, come nella prima sera, la romanza di Mosè.

La signorina Bianco-Tamagno, il Kaschmann, il Fasciolo, il Tronti, le falangi corali dell'Accademia «Stefano Tempia», tutti eseguirono le loro parti con una correttezza e un'espressione ammirevolissima.

Inutile poi parlare dell'orchestra, sotto la direzione del Perosi.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. — Riposo.
CARIGNANO (Compagnia Berti-Masi), ore 20,30: *Cirano di Bergerac*. — L. 0 60.
ALFIERI (Compagnia Beccari), ore 20,30: *Baci e schiaffi*; *Al telefono*; *Il tramonto del sole*. — L. 0 70.
BALBO. — Riposo.
GERBINO. — Riposo.
ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Casaleggio), ore 20,30: *La marmiela d'un commendatur*; *Chiel e chila*. — L. 0 50.
GIANDUIA. — Riposo.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (46)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Non farò mai nulla di te....

— Secondo.... Certo non farai mai nulla colle tue storie che fanno dormir d'in piedi, mio caro....

— Ho finito.... giungiamo a Francisco Solano Lopez, generale a diciannove anni.

— Come i nostri generali della Rivoluzione!

— Precisamente.... E quello là dovette combattere assai.... Fu ucciso il 1.o marzo del 1870, sulle rive dell'Aquibadan, e per delimitare i paesi belligeranti ci volle l'arbitrato degli Stati Uniti. Il loro presidente, Hayes, attribuì al Paraguay la Villa Occidentale, all'est del Gran Chaco; ma quel paese, tanto potente sino allora, perdè, coi trattati successivi, una gran parte del suo territorio.....

Rosen e *Macaron* si trovavano in quel momento sulla riva di un gran ruscello, il cui corso sinuoso faceva infinite curve nella prateria paludosa. Qua e là qualche monticello roccioso rompeva la monotonia del paesaggio.

— Mentre tu svolgi la tua predica — disse *Macaron* — non sai a che io m'interesso!....

— No....

— Ebbene, guarda quell'albero....

— Quale albero?

— Quello là, a duecento metri davanti a noi.... Non è buffo?.... Si direbbe un'enorme barbabietola.

— E' il «palo-boracho», l'albero ebbro.

— E' vero: pare che faccia fatica a tenersi dritto.

Un'idea venne a Rosen.

— Bastiano, — disse, — tu sei stanco di camminare?

— Ah! sì!

— Vuoi che ci facciamo una barca?

— Mi canzoni!

— No affatto; aiutami.

Si avvicinarono all'albero e si accinsero ad abbatterlo colle loro «machettes.»

L'impresa era relativamente facile. L'albero, che ha la forma di un uovo molto allungato, si restringe alla base e alla cima, soltanto la sua scorza è durissima, spessa; l'interno del tronco è una specie di polpa affatto consistente.

In poche ore essi troncarono l'albero alla sua base e lo vuotarono, togliendo la sostanza fibrosa e molle.

Fatta la barchetta, la provarono; con pertiche per remi, scesero il ruscello; ma dovettero presto fermarsi perchè le mosche e le zanzare uscivano a migliaia dalle alte erbe....

E un altro ostacolo s'opponeva, del resto, al loro progetto di navigazione. Il *tornado* che minacciava scoppiò ad un tratto; larghe gocce di pioggia cominciarono a cadere.

Essi tirarono il leggero schifo sul fianco d'un monticello e cercarono un luogo dove ripararsi dall'uragano. La notte veniva, cupa.... Un vento impetuoso elevavasi, incurvando l'erba, urlando fra i rami degli alberi.... Nell'aria migliaia di lucciole e di cavallette turbinavano, portate dalle raffiche....

L'uragano passò, accompagnato da una vera tromba d'acqua, devastando la campagna, che rimase come un lago, dal quale emergeva qualche cima di roccia.

Ammollati sino all'osso, benchè si fossero tenuti accovacciati sotto ad un gruppo di arbusti sul fianco d'un'alta eminenza di terreno, i due avventurieri battevano i denti.... La notte parve loro interminabile; verso il mattino la calma successe all'uragano; ma, attorno ad essi, i due uomini non videro che acqua. Per fortuna avevano la barca, altrimenti sarebbero stati prigionieri.

I ruscelli, ingrossati dalle piogge abbondanti, piogge diluviali come ne cade in quelle regioni calde, erano straripati....

Per ventiquattro ore, Rosen e Bastiano navigarono, dirigendosi un po' al caso, benchè facessero tutti i loro sforzi per guadagnar terreno verso l'Ovest.

Uccisero un *tinamou* (pernice che somiglia un poco alla fagiana), un *carpincho* (porcellino d'acqua) e un *pavo-real* (gallinaccio reale).

— Ecco delle provvigioni — esclamò Bastiano; — ma non c'è a bordo che potremo cucinare....

Si trovavano in quel momento in uno stagno sparso di alte canne attraverso alle quali era molto difficile dirigere la barchetta.

Ma lo stagno non era largo e poterono, con molta fatica, ma in poco tempo, attraversarlo e toccar terra.

Tennero consiglio e decisero di costruirsi una capanna per poter godere di qualche giorno di riposo.

Con rami e fogliame non ci misero molto a fabbricarsi un piccolo asilo, poi accesero il fuoco e fecero arrostire il *tinamou*, una coscia del *carpincho*, ammannendosi così un pranzo che Bastiano dichiarò succulento.

Due giorni dopo, quando si sentirono ben disposti, Rosen propose di partire in escursione. (*Continua*).

Per la terza rappresentazione del *Mosè*, che avrà luogo martedì, 18, i prezzi sono ribassati in questo modo: ingresso platea, palchi, ecc. L. 3; 2.a galleria L. 2; loggione L. 1; poltrone L. 7; numerati platea e 1.a galleria L. 4; numerati 2.a galleria L. 2 (tutto oltre l'ingresso); palchi 1.o e 3.o ordine L. 30, 2.o ordine L. 30, 4.o ordine L. 15, 5.o ordine L. 10.

La Compagnia Berti-Masi. — L'esordio delle recite della Compagnia Berti-Masi al teatro Carignano è stato ottimo. Da due sere la sala del Carignano è gremita di pubblico, che si diverte ed applaude. Naturalmente la commedia con cui si è rappresentata fra noi questa che viene detta «Compagnia scelta» è il *Cyrano di Bergerac*, nel quale si sono rivisti con piacere e salutati con le più simpatiche accoglienze Andrea Maggi, Ettore Berti e la signora Berti-Masi.

Nella stagione ora iniziata, che si prolungherà a tutto aprile, la Compagnia ci darà alcune altre esecuzioni di più o meno lavori drammatici, adatti al genere che ha prescelto e suscettibili di quell'apparato scenico, intorno a cui intende spendere le maggiori cure.

Nell'elenco delle future rappresentazioni notiamo un *Mefistofele*, traduzione e riduzione di Mario Giobbe, il *Thermidor* di V. Sardou, l'*Arlecchino re* del Lothar, gli *Sproni d'oro* di L. Illica, il *Severo Torelli* di F. Coppée e il *Conte Rosso* di G. Giacosa.

Conferenza. — Stasera, alle ore 21, il socio Carlo Sacco terrà una conferenza sul tema: *Gli italiani nell'Argentina*, alla sede dell'Unione liberale monarchica (via Maria Vittoria, 27).

Esposizione di lavori femminili. — Ieri nei locali delle Belle Arti, in via della Zecca, si è inaugurata l'Esposizione e vendita di lavori femminili. Numerosissimo fu il concorso di distinte ed eleganti signore, che ammirarono la grande quantità ed il buon gusto dei molti oggetti esposti, nonchè la loro artistica disposizione. Furono già fatte molte vendite.

L'Esposizione rimane aperta tutti i giorni. Il prezzo d'ingresso è di L. 0 50.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1258.

Un gravissimo ferimento in via Fiando.

Ieri sera, verso le ore 20,30, un individuo sconosciuto transitava per via Fiando (Borgo Dora) in compagnia di una ragazza.

Giunta la coppia presso il ponte Mosca, si incontrò in una comitiva di giovani operai: qualcuno di questi, sia perchè conoscesse la ragazza, sia per ischerzo, si pose a guardarla con insistenza e forse le diresse qualche parola banale.

Lo sconosciuto se l'ebbe a male, e pertanto, senza proferir quasi parola, estrasse rapidamente di tasca un'arma — che non si potè ancora accertare se fosse un coltello, uno stilo od altro — e si avventò contro il primo che gli capitò incontro e lo ferì gravissimamente al basso ventre.

Compiuto il brutale ferimento, il feritore e la ragazza si diedero alla fuga, e, aiutati dalla oscurità della via e dalla località deserta, in breve sparvero.

Il ferito, che è certo Battaglino Paolo, di anni 24, panattiere, prima ancora che i suoi compagni potessero aiutarlo a scansare i terribili colpi del malvagio sconosciuto, cadde a terra, perdendo in gran copia il sangue.

Rinunciando ad inseguire il feritore, i compagni del Battaglino fecero del loro meglio per soccorrere questi, e, aiutati da alcuni agenti di pubblica sicurezza, lo condussero al San Giovanni, ove venne ricoverato in grave stato.

Al letto del degente accorsero il funzionario di servizio alla Questura ed il giudice istruttore per gli incombenti di legge.

Un altro compagno del Battaglino, che gli si trovava più vicino, venne pur esso ferito colla medesima arma dal feroce barabba, ma fortunatamente in modo lieve, il che venne pure medicato al San Giovanni e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Partendo dalle informazioni e dai connotati vaghissimi dati dai compagni del ferito, la Questura si è messa subito alla ricerca dello sconosciuto, e si spera che potrà essere presto assicurato alla giustizia.

***

La ragazza la quale era in compagnia dello sconosciuto fu identificata per certa Pagno Cellina, abitante in via Borgo Dora, 20. E' una giovinetta bruna sui 17 o 18 anni.

Essa, però, nega di ben conoscere intimamente il suo compagno, al quale s'era accompagnata da poco tempo.

Dice di sapere soltanto che si chiama Giovanni.

Sulle circostanze e le cause del ferimento regna ancora molta incertezza, nè ancora si è potuto precisare come realmente la sanguinosa scena siasi svolta.

Vi è, ad esempio, chi dice che uno della comitiva in cui si trovava il Battaglino, (composta di quattro persone) passando vicino al Giovanni ed alla Pagno, abbia dato un urto alla ragazza. Questa ed il compagno continuarono ciò nonostante la loro strada, ma dopo pochi passi il Giovanni, essendosi voltato indietro, vide uno dei quattro che gli veniva alle spalle col coltello in mano. Allora egli si sarebbe voltato indietro, e, disarmatolo, ferì coll'arma stessa il Battaglino e certo Olivero Bartolomeo, legatore di libri, abitante nella stessa casa in cui abita la Pagno.

Ripetiamo che questa è una delle versioni che corrono; ma quanto vi sia di vero in essa ancora non è possibile precisare.

Il Battaglino fu dai medici dichiarato guaribile in quindici o venti giorni, e si trova sempre all'ospedale.

L'Olivero, invece, fu dichiarato guaribile in dieci giorni, e dopo essere stato medicato ritornò a casa sua in via Borgo Dora, 20.

Per le famiglie dei carabinieri uccisi nei pressi di Beinasco.

Totale precedente L. 8224 15. — Prodotto di una spontanea sottoscrizione tra gli allievi del Convitto Nazionale Umberto I per onorare la memoria delle due vittime del dovere, L. 29 25 — Fosticelli Silvio, carabiniere, Spezia, per tassa postale non pagata, 0 30 — Cav. Jona Olivetti, 10 — Donna Ignazia Senna-Solinas, 30. — Totale L. 8293 70.

Un'adunanza di impiegati ferroviari.

Con un comunicato inviato ai giornali l'altra sera, un «Comitato provvisorio» di impiegati ferrovieri indisse per ieri un'adunanza nei locali dell'Associazione Monarchica Umberto I onde discutere quanto convenga fare nell'interesse specialmente degli impiegati anziani, i quali — stando ai «si dice» — sarebbero stati esclusi da qualunque beneficio nel concordato testè concluso fra il Governo ed i rappresentanti del «Riscatto».

Come è noto, in altri centri ferroviari è pure già nata un'agitazione nello stesso senso. A Roma il movimento ha già raccolto le adesioni di circa cinquecento interessati ed ha subito indirizzato pratiche per appurare se le voci che circolano hanno base attendibile, e, in ogni caso, in quali precisi termini gli interessi dei vecchi impiegati furono tutelati.

Obbiettivo principale del Comitato provvisorio di Torino era, perciò, quello di confortare il Comitato romano coi voti dei colleghi torinesi; ma il numero scarsissimo degli intervenuti non permise di dare alla votazione tutta l'autorità che era nel desiderio dei promotori dell'adunanza.

La discussione durò tuttavia oltre un'ora e mezzo, e riuscì assai vivace, specialmente per l'intervento di un nucleo di socialisti, a cui era spiaciuto che la riunione fosse stata indetta nei locali dell'Associazione Monarchica e che il presidente di questa avesse creduto di interessarsi, come cittadino privato, della questione.

Infine fu convenuto di costituire un Comitato definitivo fra i presenti e intanto di inviare al Comitato di Roma il seguente telegramma:

«Nucleo ferrovieri, mentre disponevansi promuovere agitazione per rivendicare diritti acquisiti, associandosi vostro operato, inviansi caldo voto solidarietà.»

Arrivi e partenze. — Sono giunti ieri da Roma i deputati Gianolio, Miaglia e Farinet Alfonso.

Arrivò pure e proseguì per la Svizzera l'onorevole Pantaleoni.

Esami teorico-pratici per gli avvocati. — Il Collegio degli avvocati di Casale rende noto che l'esame teorico-pratico per gli aspiranti alla professione di avvocato venne fissato pel giorno 16 aprile p. v., alle ore 9, nella sede di questa Corte d'Appello.

Le domande, i documenti e la tassa di L. 15 dovranno essere trasmessi al segretario prima del giorno 15 aprile.

La statistica demografica torinese della prima decade del corrente mese reca i seguenti dati:

Popolazione presente: 335,656; matrimoni: 36, ossia 3.31 per 1000 abitanti; nascite: 250, ossia 22.96 per 1000 abitanti; morti: 207, di cui 112 maschi e 95 femmine, appartenenti alla popolazione del Comune, e 21 non appartenenti; 132 morti al proprio domicilio e 75 negli ospedali.

In questa decade morirono 39 persone in più della precedente.

Il quoziente di mortalità annuo degli appartenenti alla popolazione desunto dai dati di questa decade è di 22.51 per 1000 abitanti; nella decade precedente la mortalità era di 22.84 per 1000 abitanti.

Le condizioni dell'acqua della condotta dal 21 al 28 febbraio u. s. erano le seguenti:

Quantità. — L'acqua Valsangone portata nell'acquedotto dal Baraccone, nella misura dei giorni 24 e 26 fu, rispettivamente, di litri 367 e 372 al minuto secondo.

Esame fisico-chimico. — Limpida, incolora per tutta la decade. Per litro si ebbe: ossigeno consumato (metodo di Kubel) mg. 0,14; azoto ammoniacale mg. 0,001-0,002; azoto albuminoide mg. 0,006-0,008.

Esame batteriologico. — Durante la terza decade di febbraio il contenuto batterico dell'acqua condotta (Sangone), oscillò tra un massimo di 214 nel giorno 17 ed un minimo di 27 germi per cmc. nel giorno 21.

Un incidente di vettura alla principessa Letizia. — Ieri, verso le 15, mentre il cab della principessa Letizia da via Po entrava in via Vasco, nell'istante in cui attraversava il tratto dei portici, il cavallo cadde a terra.

Molta gente accorse subito intorno alla vettura, ed il cavallo venne tosto rialzato. Non potendo però subito proseguire la corsa, causa la rottura di un finimento, S. A. discese dal cab e rientrò a piedi nel vicino palazzo Reale, dal portone di via della Zecca.

Un'imprudenza pagata colla vita. Certa Toselli Rosa, abitante in via Saluzzo, N. 93, da qualche tempo era affetta da una ciste alla bocca.

Fra i rimedi adoperati per la cura, la Toselli aveva pure dell'acido fenico per le lavature della ferita.

Ieri la povera donna, nel lavarsi la bocca, fatalmente ingerì una certa dose di acido fenico e questo riuscì in preda a gravi dolori per avvelenamento. A nulla valsero le cure, e l'infelice poco dopo cessava di vivere.

Accorse sul luogo l'Autorità per gli incombenti di legge, e potè stabilire in modo assoluto che il decesso fu dovuto a mera disgrazia e non a suicidio.

Una bambina caduta in un canale. — Alle ore 14 di ieri, mentre alcune ragazzine dagli 8 ai 10 anni raccoglievano delle mammole lungo la sponda del canale detto di Meana, nel borgo San Donato, giunte presso la via Schina, una di esse, a nome Cometto Teresa, d'anni 8, scivolò e cadde nell'acqua, profonda 75 centimetri circa, ma piuttosto rapida. Travolta dalla corrente, la piccina venne trasportata per alcuni metri; ma fortunatamente la meschina riuscì ad aggrapparsi ad un ramo e si tenne ferma a quello finchè giunse certo Rivoltella Giovanni, che, attirato dalle grida delle altre bambine, era accorso. Costui trasse prontamente fuori dall'acqua la Cometto, e l'accompagnò presso i suoi genitori sana e salva.

Voti del pubblico. — Numerosi abitanti delle case che sono intorno a piazza Madama Cristina ci pregano di far notare a chi conviene che il mercato di frutta e verdura che si tiene su quella piazza abbia a cessare a mezzogiorno. Dicono gli abitanti della piazza che essi sono ora condannati a respirare per tutta la giornata le emanazioni tutt'altro che gradevoli della verdura esposta al sole e ricoperta di luridi cenci inaffiati d'acqua. Noi di buon grado trasmettiamo la lagnanza a chi spetta di provvedere.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione fra esercenti, negozianti in commestibili e magazzini alimentari in Torino. — Nell'assemblea tenuta il 15 corrente, all'Unione degli Esercenti fu nominato il Consiglio d'amministrazione, così composto:

Presidente: Ronco Enrico; vice-presidente: Cride Giacomo; segretario: Lovera Giuseppe; cassiere: Cocchi Giuseppe; consiglieri: Lanfranco Gaspare, Musso Natale, Tessore Ottavio, Beltramo Celestino, Rabello Lorenzo, Pagani Edoardo; consulente legale: Tabusso avv. Secondo.

Le adesioni si ricevono tutti i giorni, dalle ore 14 alle 17, presso l'Unione generale degli Esercenti, via Monte di Pietà, 22.

Società Cristoforo Colombo. — Stasera, 17, Comizio alla sede per le elezioni sociali.

STATO CIVILE DI TORINO.

16 marzo 1902.

NASCITE: 26, cioè maschi 17, femmine 9.

MATRIMONI: Cavaglià Alessandro con Rosio Rosa Teresa — Crosetto Gio. Batt. con Novo Beatrice — Michela Giuseppe con Falchero Giacomina Mazzucchelli — Rossi Cesare con Biglia Carolina — Serra Giuseppe con Boccaletto Fiorina — Vanin Francesco con Fortunio Caterina.

MORTI: Bussi Cristina (ved.) n. Bergero, d'anni 70, di Torino, lavandaia, via Della Rocca, 34.

Colombo Teresa (ved.) n. Carbonari, id. 75, di Balame, casalinga, via Vanchiglia, 34.

Torasso Giuseppe, id. 53, di Vercelogno, scacciatore, corso Verrelli, 39.

Dieu Giorgio, id. 63, di Coubert (Francia), agiato, via Ospedale, 8.

Lardo Maria n. Coppa, id. 63, di Demonte, sarta, via Nizza, 67.

Bianino Giovanni, id. 35, di Asti, agiato, via Garibaldi, 57.

Olivero cav. Pier Alberto, id. 53, di Torino, colonnello di fanteria, via San Donato, 51.

Canale Michele, id. 8, di Torino.

Manfriotti Giacomo, id. 49, di Bergamo, cenaio.

Più 6 minori d'anni set.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 2.

Una guardia di finanza annegata.

Ci scrivono da Ferrara, 15:

Le guardie di finanza Ridolfi Michele e Pediggue Carlo stanotte erano di guardia alle saline di Comacchio. Deludendo la vigilanza del tenente, abbandonarono il posto per recarsi a bere un bicchiere di vino ad una vicina osteria. Per ritornare, e volendo compiere il tragitto più sollecitamente, pregarono il barcaiuolo relativo Bellotti di passarli sulla sponda opposta del canale detto della Foce, ora in piena per i recenti allagamenti. Il Bellotti aderì. Ma quando furono a metà canale la vecchia barca prese acqua, minacciando affondare. Il Pediggue, impaurito, saltò in acqua. All'improvviso urto la barca dondolò un poco e poi si capovolse. Abili nel nuoto, il Bellotti e il Ridolfi poterono raggiungere la riva, senz'altro inconveniente che un bagno freddo; ma non fu così del povero Pediggue, il quale, col cappotto addosso doppiamente ingombrante per l'acqua assorbita e col fucile ad armacollo che gli impediva ogni movimento, calò a fondo, miseramente annegando. Stamane il cadavere venne pescato ad oltre 50 metri dal posto ove la barca si era capovolta.

Un cane che scopre un delitto.

Abbiamo da Treviso, 16:

L'altra sera il cane dei coloni Zangrando, che abitano fra Spresiano e Visnadello, rincasava tenendo fra i denti il cadaverino di un neonato. Denunciato il caso ai Reali carabinieri, questi ne diedero avviso all'Autorità giudiziaria, che ordinò un sopraluogo.

Ed oggi il Consesso giudiziario, con due medici, si recò sul posto per le constatazioni di legge.

Il cadaverino, di sesso maschile, era stato sepolto in un campo in prossimità del molino Ruzzini, ed il cane mise in luce il delitto.

Il cadavere venne trasportato, per cura dell'Autorità, a Treviso, nella cella dell'Ospedale civile.

Delitti e attentati contro i bambini.

Decisamente quella degli attentati ai bambini è una vera epidemia che pare abbia raggiunto di questi giorni lo stadio più acuto.

Mentre la cittadinanza torinese è ancora sotto l'impressione viva, dolorosissima di un orribile delitto, di cui invano si cercò finora il colpevole, i giornali parigini danno quasi quotidianamente notizia di reati commessi.

La prima delle vittime recentissime fu la piccola Angela Chéze, il cui assassino pare ormai assicurato alla giustizia.

L'altro giorno il telefono ci recava la notizia della scomparsa di un altro bambino, Luciano Paturel, figlio d'una modesta attrice.

Oggi i giornali parigini ci portano i particolari di un altro turpe attentato commesso sopra un'altra povera bambina. Ecco come i fogli ultimi della capitale francese narrano il brutto fatto che ha, più degli altri cui accennammo, molta affinità con il delitto di cui fu vittima la Veronica Zucca.

Ieri sera, alle 10, al momento di mettersi a tavola, il signore e la signora Juyol, che tengono una bottega di salumiere ed una specie di vino al N. 25 di via della Forge Royale, nel quartiere Santa Margherita, cercarono invano la loro figlioletta, Carmen, che un momento prima giocava nella via coi bimbi dei vicini. La madre, smarrita, ricordando i frequenti casi di rapimenti di bimbi avvenuti in questi giorni, corse dal commissario di polizia del quartiere, signor Goulier, che subito iniziò le ricerche.

Verso le 21, mentre i coniugi Juyol continuavano a cercare da ogni lato, tre persone portarono in via Forge Royale la piccola Carmen avviluppata in una coperta. Erano il portinaio del num. 26 di via Charonne e due suoi locatari.

— La vostra ragazzina — dissero essi al signor Juyol — è stata trovata adesso completamente nuda nel cortile della nostra casa da una persona di servizio. La piccina piangeva e chiamava la sua mamma. Ella ci ha narrato, dopo che l'abbiamo riscaldata, che era stata trascinata nelle cantine e spogliata da uno sconosciuto, che l'aveva indotta a seguirlo offrendole dei dolci.

Goulier, immediatamente prevenuto, venne egli stesso ad interrogare la bimba. Da questo interrogatorio e dall'inchiesta fatta risulta che la Carmen giocava sul marciapiedi, quando un individuo, «che aveva un berretto e una grande pellegrina, e barbuto fino alle orecchie», l'ha chiamata col suo nome:

— Vieni con me, Carmen, ti darò dei dolci.

Golosetta, la ragazzina non se lo fece dire due volte.

L'individuo la condusse in via Charonne, numero 26, a più di un chilometro dalla casa dei suoi parenti.

Lo stabile della via Charonne è composto di parecchi fabbricati, prospicienti un lunghissimo cortile. Le scale, che sono designate con lettere, non hanno porte. E' dunque assai facile l'introdurvisi.

Nessuno ha notato l'individuo che, per passare davanti alla portineria, aveva preso la bambina tra le braccia e la teneva nascosta sotto la pellegrina.

Egli discese con lei nel corridoio di una cantina, dopo averla spogliata interamente ed avere abusato di lei, senza però oltraggiarla, l'abbandonò.

La piccina strillava, ma non le fu possibile farsi intendere. Infine, a tastoni, nell'oscurità, giunse a trovare la scala. Ella arrivò così nel cortile, dove fu trovata dalla donna.

Le indicazioni intorno all'individuo, date dalla piccola Carmen, corrispondono esattamente a quelle date al funzionario Goulier da un'altra ragazzina, che, or sono due mesi, era stata nella stessa guisa condotta in una cantina e spogliata.

Si fanno intanto le più attive ricerche per raggiungere il colpevole.

Un altro Mahdi.

Scrive l'*Imparziale* di Cairo:

«Nella vicinanza del Darfour ha fatto la sua comparsa certo Mohamed el Mahdi el Moustapha, che si pretende il successore del Mahdi, il Profeta. Il sultano del Darfour, Aly Ben Dinar, ha inviato delle sue truppe per catturarlo.»

Una nuova biblioteca a Londra pei giornali.

Il Museo Britannico non ha più spazio per le gazzette dell'Inghilterra e delle colonie, che vanno sempre più aumentando. L'Ufficio della Tesoreria quindi accordò all'Amministrazione la somma di circa 400,000 franchi per la costruzione d'un nuovo edificio, dove verranno trasportate tutte le annate passate dei giornali.

L'edificio, che verrà costruito in uno dei sobborghi di Londra, dovrà servire per la consultazione e le ricerche di giornali vecchi per parecchie generazioni, sebbene annualmente questo materiale giornalistico si accresca di 226,362 esemplari di giornali inglesi e 46,738 esemplari di giornali delle colonie e stranieri.

Il movimento sionista e un ebreo misterioso.

Da Rosario giunge la seguente notizia:

Proveniente dal Chilì, sarebbe qui giunto un vecchio ebreo che chiamasi José Marcos Levy. Egli sarebbe incaricato d'una missione presso i suoi correligionari. Sebbene sia cieco, avrebbe viaggiato, e sempre senza essere accompagnato da alcuno, tutto il mondo; conosce l'Europa, l'Asia, l'Australia, una buona parte dell'Africa e le due Americhe; parla dodici lingue, e ovunque egli arrivò venne ricevuto subito dai rispettivi magnati e presidenti. Anche qui è intenzionato di fare una visita al generale Roca per presentargli un suo progetto per la ricostituzione, a quanto dicesi, del regno giudaico, di cui già altri presidenti americani avrebbero accettato l'idea.

Scopo del viaggio sarebbe quindi quello di comperare l'antica Giudea e di riunirvi una buona parte degli ebrei, formando una nuova nazione.

Si dice infine che José Marcos Levy sia persona molto istruita e che si mostri assai informato delle condizioni dei semiti sparsi pel mondo; non avendo però presentato alcun documento, i suoi correligionari si mostrano dubbiosi se si tratti veramente di un delegato legittimo.

ULTIME NOTIZIE

La guerra del Sud-Africa.

Il racconto di Methuen — Un comandante boero prigioniero. Inchiesta sull'ultima battaglia.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 10:

Un dispaccio di Kitchener reca i particolari narrati da Methuen sul recente combattimento del 9. Ne risulta che la carica dei boeri fu impetuosa. Gli inglesi, sopraffatti dal numero, resistettero fino all'esaurimento delle munizioni. Methuen, ferito, con duecento uomini, resistette per tre ore.

— Telegrafano da Heilbron che il comandante boero Sellier, ferito, fu fatto ieri prigioniero nei dintorni di Heilbron.

— Il *Daily Mail* dice che diecimila uomini partiranno fra un mese per il Sud-Africa, ove si farà un supremo sforzo durante il prossimo inverno.

— Il *Daily Express* dice che una Commissione d'inchiesta ricerca le cause della disfatta di Methuen.

Gli ufficiali dello Stato Maggiore vogliono chiarire certi punti relativi alla direzione della spedizione.

L'Italia e l'Inghilterra.

Commenti inglesi al discorso di Prinetti.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 10:

Il *Daily Graphic* dice che la confutazione fatta dal Prinetti della idea che un cambiamento abbia avuto luogo nei rapporti anglo-italiani, non poteva essere più categorica. Soggiunge: «Rallegriamoci della riconciliazione tra la Francia e l'Italia, perchè toglie all'antica amica una sorgente d'inquietudini e allontana nel campo politico certe eventualità che avrebbero potuto esigere gravi sacrifici da parte dell'Inghilterra.»

Altri commenti dall'estero sul voto al Ministero Zanardelli.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 9:

Il *Petit Parisien*, commentando il voto della Camera italiana, dice che confermerà Zanardelli nella risoluzione di conservare il potere. Il suo Gabinetto ebbe il merito di praticare una politica conciliante degli interessi della penisola. Il successo ottenuto ne consolida l'autorità, aprendo la via ad una azione feconda. La giornata di sabato segnerà una data nella storia della penisola.

Il *Figaro* dice che l'ordine del giorno di sabato costituisce per Zanardelli un grande e decisivo successo personale.

***

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9,45:

Il *Morning Post*, commentando il voto della Camera italiana di sabato, dice che Zanardelli ed i suoi colleghi non avevano altra via, tranne quella di seguire una politica di pacificazione che evita i disordini.

Calunnie e malcreanze cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9,15:

Mandano da Pechino che i giornali cinesi dicono che il censore ufficiale ha inviato una Memoria all'imperatore, nella quale accusa il ministro cinese a Washington d'essersi trattenuta una somma che doveva essere rimborsata agli Stati Uniti.

Il censore reclama la punizione.

— Avendo un cinese lanciato pietre contro la signora Rossani Avezzana, moglie del segretario della Legazione italiana, mentre ella passava per la strada, l'imperatrice ha pubblicato un editto che vieta ai cinesi d'insultare gli stranieri.

DA MADRID.

Il programma del nuovo Gabinetto — Agitazioni liberali. Processo contro un giornale.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 9,25:

In una nuova riunione presso Sagasta si approvarono le basi del programma del nuovo Gabinetto. Dicesi che il Governo cercherà un accomodamento con l'Opposizione circa la legge sulla circolazione e chiederà ai repubblicani una dilazione dell'applicazione del decreto contro le Congregazioni.

— Ieri vi fu un *meeting* socialista di quattrocento persone. Si pronunciarono discorsi contro alcuni uomini politici e contro la Monarchia. Un oratore disse che, mentre il diritto di associazione fu limitato pei liberali, gli Ordini religiosi associati si preparano a combattere. Nessun incidente.

— A Barcellona il capitano generale ha ordinato di processare il giornale catalanista *Renaixensa* per un articolo offensivo della dignità nazionale.

DA NEW YORK.

Contro la guerra delle Filippine — L'ambasciatore di Germania — Un ponte che crolla — Incendio a Valparaiso.

Ci telegrafano da New York, 17, ore 9:

Ventidue soldati sono giunti a San Francisco, colpiti da alienazione mentale, in seguito a fatiche eccessive nella guerra delle Filippine.

Il fatto eccita gli antimperialisti. Si accusa il Governo di nascondere la vera situazione.

— A Washington l'ambasciatore di Germania ha pranzato ieri con Roosevelt.

— Telegrafano da Lima al *New York Herald*, che un ponte sopra il Maranon è crollato mentre lo stavano benedicendo. Cento persone annegarono.

— Mandano da Valparaiso, che un violento incendio distrusse una parte dell'arsenale navale. I danni ascendono a parecchi milioni.

Arresto di fraudolenti.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 9:

Il procuratore del re, cav. Spanò, e il giudice istruttore Prizzi Gustavo, di Girgenti, spiccarono mandati di cattura contro gli amministratori della Banca agricola commerciale di Licata, essendo stato, dopo una lunga inchiesta giudiziaria, scoperte delle falsità e delle sottrazioni alla Banca di oltre 16,000 lire.

Gli amministratori vennero tratti in arresto. In Licata l'impressione è immensa. Si prevedono altri arresti.

Navigazione.

Rio Janeiro, 16 (*Stefani*). — E' giunto il *Centro America*.

New York, 16 (*Stefani*). — L'*Aller* è partito per Genova. Il *Città di Torino* è giunto venerdì.

Bombay, 16 (*Stefani*). — Il *Rubattino* è partito per Genova.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 16 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738.1; ore 15: 736.7; ore 21: 737.8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: q. sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 4.5 Massima + 13.2

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 16: + 15.0
Temperatura minima della notte dal 16 al 17: + 5.4

17 marzo. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 2; tramonta alle ore 18, minuti 12.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16:

Europa. — La depressione precedente è discesa dal nord sulla Germania. Il minimo 741 su Amburgo. Il barometro è alto 772 sulla penisola balcanica, su Costantinopoli e sulla Grecia, ed è pure alto a 770 sul golfo di Guascogna e Madrid.

Italia 24 ore. — Barometro disceso circa di un millimetro sulle isole, di 3 a 8 millimetri da sud a nord della penisola. Temperatura diminuita in Val Padana, aumentata altrove. Pioggie sull'Italia superiore, meno che in Piemonte. Venti forti meridionali sul centro. Medio Tirreno agitato.

Stamane cielo vario al sud, nuvoloso altrove; alcune pioggie in Romagna e Italia centrale; venti moderati o forti meridionali sul versante adriatico inferiore, Toscana, Lazio e Basilicata; deboli varii altrove. Medio Tirreno agitato; altrove mare mosso. Barometro basso a 751 sull'Alta Italia in connessione colla depressione esistente sulla Germania; massimo 765 all'estremo sud e Sicilia.

Probabilità: Venti meridionali forti al centro, sud e isole; moderati altrove; cielo in generale nuvoloso; pioggie specialmente sull'Italia centrale e sul versante adriatico; temperatura in aumento; mare mosso od agitato.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 17 marzo.

Rendita corso medio d'uff. 102 50.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 5	102 15	102 25	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 90	101 90	— —	— —
Germania 3	125 60	125 70	— —	— —
Londra 3	25 73	25 74	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 50.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 62 1/2, 102 60.

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.

Saggio di sconto *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, valori e sete. 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di Pietà.

Anticipazioni a scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa*.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	893 50 — —		Cred. It.	496 — 495 50
				ex 20 —
Ferr. Mer.	647 50 647 —		B. Sconto	167 — 165 —
Ferr. Med.	457 — 456 50			164 — — —
B. Comm.	702 nom.		Diatto	244 — 245 —

Cronaca della Borsa. — 17 marzo. — Eravamo già persuasi che il voto, indubbiamente favorevole al Ministero, non avrebbe mutato sensibilmente il colore del tempo, ma davvero non avremmo mai immaginato, riuscisse a cloroformizzare il mercato in modo così completo da togliergli ogni apparenza di vita.

I mercati finanziari, l'abbiamo detto più volte, si sono fatti scettici ai mutamenti dei Ministeri, e, come non si commuovono per le crisi, così rimangono indifferenti alle loro soluzioni; ma in questo caso speciale credevamo che l'accoglienza al voto di sabato avrebbe espresso la soddisfazione di un po' di calma dopo il periodo travaglioso di agitazioni e sgomenti, e ci sarebbe stato con discreta fermezza il ritorno ad una moderata attività.

Vedremo se il risveglio sia soltanto ritardato dall'incertezza con cui si suole entrare nella settimana, in attesa di conoscere le disposizioni dei mercati internazionali.

Cambio 102 20.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Rossi e Ambrosi, Ditta corrente in Torino con negozio di drapperie in via Galliari, N. 27, membri componenti la medesima; giudice delegato avv. Daale cav. Ettore; curatore provvisorio rag. Fenzi Vincenzo; prima adunanza 2 aprile p. v., ore 14; verifica crediti 19 aprile stesso. Il termine per presentare i titoli scade il 14 aprile.

— Venne conchiuso concordato dai falliti coniugi Gonella coi loro creditori al 5 0/0.

— Nel fallimento di Sciolla Pietro, negoziante in lanerie, la prima adunanza andò deserta; a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio rag. Antoli Pietro.

— Nel fallimento di Rosso-Biolatto Giuseppe, già negoziante in commestibili, la prima adunanza andò deserta; a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio rag. Albergucci Alessandro.

— Nel fallimento di Bessoni Clara Maria, già esercente il *Caffè Licurgo* in Torino, la prima adunanza andò deserta; a curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio rag. Ferraris Giuseppe. Dalla relazione del curatore risulta che le cause essenziali del dissesto sono il crescente rilasso e la malattia della Bessoni.

Adunanze.

— Martedì, 18 corr., ore 14: verifica crediti nel fallimento di Vandagna Antonio, e prima adunanza nei fallimenti di Rossi Pallavicini, Ditta, e Cossano Oreste.

— Mercoledì, 19 corr., ore 14: prima adunanza nel fallimento di Mina Angela.

— Sabato, 22 corr., ore 14: verifica crediti nel fallimento di Merlo Luigi.

Carbone e grano.

Genova, 16 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 1000 carri, di cui 308 di carbone per privati e 84 di grano per l'interno. Ne mancarono 260, di cui 185 per l'imbarco.

Per il mercato settimanale di Asti.

Ci scrivono da Asti, 16:

Quest'anno, cadendo la festa di San Giuseppe nel giorno di mercoledì, giorno ordinario del mercato settimanale in Asti, venne stabilito che il mercato stesso venga eccezionalmente anticipato, cioè al martedì, 18.

Saluzzo, 16 marzo. — Frumento al quint. L. 26 60 — Meliga 14 65 — Barbariato 22 25 — Segala 19 75 — Avena 25 25 — Orzo 20 65 — Fave 21 50 — Fagiuoli 26 25 — Castagne secche per miria 2 40 — Patate 0 75 — Fieno maggengo 1 12 — Fieno nuovo 0 00 — Paglia 0 72 — Pane di prima q. per chilo 0 42 — Id. di seconda 0 34 — Paste prima qualità 0 50 — Id. seconda qualità 0 42 — Riso prima qualità 0 50 — Carne di vitello 1 30 — Id. di bue 1 17 — Burro nostrano (pianura) 2 11 — Id. di montagna 2 20 — Uova alla dozz. 0 [illegible].

Cuneo, 13 marzo. — Buoi al mir. da L. 4 50 a 5 00 — Vacche da 3 50 a 4 50 — Vitelli da 7 50 a 8 00 — Maiali da 8 00 a 9 50 — Pecore e capre da 7 50 a 8 50 — Agnelletti capretti da 0 70 a 0 80 — Pollame per capo da 1 25 a 1 50 — Uova alla dozzina da 0 58 a 0 60.

ALFREDO FRASSATI, *direttore*.
AUDASSO PAOLO, *gerente*.

La famiglia del compianto

MARGARY Cav. GIUSEPPE
Procuratore Collegiale

vivamente commossa e riconoscente, ringrazia tutte le persone che in questa luttuosa circostanza manifestarono il loro cordoglio e tributarono al caro estinto stima ed affetto, ed in special modo il Consiglio di Disciplina dei Procuratori e quello dell'Ordine degli Avvocati, e le Sezioni di Borgo e del B. Po dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I.

Il sapere così amato e pianto è conforto non lieve in tanta sventura.

Torino, 16 marzo 1902.

GIORGIO GIOANNINI
Ricevitore del registro a riposo

munito dei conforti religiosi, rendeva serenamente l'anima a Dio alle ore 16,15 di ieri, nella non ancor grave età di anni 55.

I fratelli, le sorelle, i cognati ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

Torino, 17 marzo 1902.

Non si inviano partecipazioni individuali, nè si ricevono fiori.

La sepoltura avrà luogo martedì, 18 corr., alle ore 8,30, partendo da via Cernaia, N. 24.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (56)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

— Ma non sai; che t'importa? Poichè ti dico che non è vero!

— E' colpa mia, dopo tutto, se vi amate..... Sono stato pazzo, pazzo d'amore per te, disgraziata! Sono io che t'ho spinta ad amarlo quell'uomo! Sì, io..... io stesso..... Volevo che egli ti sposasse quando fossi morto!

— Che dici? — domandò Noemi con stupore.

— Dico che è per colpa mia che tutto ciò accade! — riprese Germano piangendo. — Mi credevo etico; due medici m'avevano condannato. Dovevo morire un anno o meno fa..... Ah! tu non hai mai immaginato codeste cose..... Ti amavo troppo per dirtelo..... Ti ricordi il giorno in cui per poco non svenni a Parigi? Tu eri con mia madre..... e ti feci credere che avevo avuto una contesa al Circolo..... Venivo da un dottore che non m'aveva dato sei mesi da vivere..... Ed era la paura della morte, la paura di lasciarti povera in mezzo a tanti uomini che ti facevano la corte... Ah! un momento fui tentato di confidarti il mio segreto, di pregarti di morire con me, di uccidervi tutti e due, immediatamente..... Ti chiamai, per ciò, una sera..... Ti ricordi come ti spaventai? Ma tu ti provavi un cappello..... ed eri tanto bella!..... Io sentii che t'amavo troppo per volere la tua morte..... e allora, per non lasciarti senza fortuna, dopo d'averti abituata a spendere centomila franchi all'anno, allora pensai ad andare a cercarti Alberto..... Lo sapevo un buon giovane, ricco..... Sapevo che t'aveva amata..... e volevo che tu t'abituassi a lui, che lo stimassi e che, dopo la mia morte, lo sposassi.....

— Oh! Germano! — esclamò Noemi colle guancie irrigate di lagrime.

— Lo so, — riprese egli, — lo so che ho fatto una pazzia..... Ma ti amavo tanto..... Era più che amore ciò che sentivo per te!.....

— Germano! — ripetè Noemi con voce debole. — Che dici? Che dici, Germano?

Quelle rivelazioni l'avevano sconvolta. Tanta abnegazione, un tal sacrificio la facevano stupefatta.

— Hai fatto ciò, Germano? — mormorò guardandolo coi suoi begli occhi, più belli ancora velati dalle lagrime. — Possibile che tu abbia fatto ciò?

— Sì, l'ho fatto; ho spinto il mio amore per te sino a scegliere l'uomo che doveva amarti dopo la mia morte. Ah! ho sofferto..... Ho sofferto il martirio....., quella sera, specialmente, quella sera in cui Montdidier t'aveva dato dei fiori nel bosco di Meudon..... Per farmi credere che li avessi colti tu, quei fiori, ti sei punta le dita su un biancospino.

— E tu avevi visto Montdidier?

— Sì, lo avevo visto, come lo vidi ieri sera.

— Mio povero Germano! — disse Noemi prendendogli una mano e baciandola commossa. — Allora è vero..... Tu hai fatto ciò?..... Ah! mio Dio! se avessi potuto sapere..... Ma sei guarito adesso?..... Sei guarito? E' certo?

— Ahimè! I medici me lo hanno assicurato ieri, a Luchon....., io sono guarito..... e tu sei l'amante di Montdidier!

— No! No! Ti giuro che non è vero! — protestò Noemi con forza, cingendogli il collo colle belle braccia. — Non è vero, Germano... Non sono la sua amante!..... Mi ama, è vero..... L'ho quasi amato anch'io, lo confesso..... M'ha pregato di lasciargli ammirare i miei capelli disciolti, e l'ho compiaciuto..... M'ha supplicato di lasciarmi baciar sulle labbra, e gliel'ho concesso..... Ecco tutto..... tutto, Germano..... Ti dico tutto, te lo giuro..... e mi pento di tutto ciò..... Ma non c'è stato altro..... Te lo giuro! Te lo giuro!..... No..... mai....., mai è stato il mio amante!.....

— Naturalmente: una donna non confessa quelle cose.....

— Sì, confesserei! Ti giuro che in questo momento confesserei se fosse vero. Ma non è vero!..... Oh! come provarti, mio Dio! Sono tua, Germano, soltanto tua!..... Tocca, senti il mio cuore, guarda i miei occhi..... Ti dico la verità..... Credimi....., Devi credermi!..... Sì, sono stata colpevole, ho pensato troppo a lui; lo trovavo buono, compiacente sempre..... e tu, tu eri così triste, sempre così di malumore da due anni... Qualche volta m'immaginavo che non m'amassi più..... E allora..... Perdono, Germano mio! Guarda! in ginocchio ti domando perdono! Non sapevo io..... Non credevo che la tua malattia fosse così seria, che ti desse così gravi preoccupazioni..... Ah! voglio star così, ai tuoi piedi, finchè non m'abbi perdonata....., finchè non mi abbraccerai; come m'abbracciavi..... Non vorrai essere troppo crudele, non è vero? Mi abbraccerai quando sarai convinto che non sono l'amante di quell'uomo? Mi amerai ancora? Ah! saremo di bel nuovo felici..... Lo odio, ora, il tuo Montdidier..... Non voglio più vederlo.....

— Digià? — esclamò Germano con aria ironica. — Rassicurati, Noemi, non vi darò più noia..... Potrete sposarvi fra un anno..... Saresti già vedova se non m'avessi trovato qui.

— Come! Vedova! Ah! — gridò ella rialzandosi e imprigionandolo nelle sue braccia. — Andavi ad ucciderti!

— Perchè vuoi che viva ora? Soffrirei troppo, pensando sempre a ciò che ho veduto ieri sera. Vedrei sempre Montdidier fra noi due..... Oh! le sue dita nei tuoi capelli! La sua bocca sulla tua bocca! Mi sento bruciar gli occhi dacchè ho visto ciò..... Non posso veder altro! Vattene! Vattene!

La respingeva duramente, ma ella non cedeva; ritornava, s'aggrappava a lui, lo baciava.....

— No, — diceva, — no, non me ne andrò, perchè sono ancora degna di te..... Non me ne andrò perchè so che sono tutta tua e che ti amo, che ti amo più che mai, forse..... ora che m'hai detto ciò che hai fatto per me..... e voglio che tu sia tanto felice quanto mi volevi felice!.... Dammi, dammi i tuoi occhi, i tuoi buoni, dolci occhi, che li guarisca coi miei baci..... Non vedranno più nulla, null'altro che la tua Noemi, proprio di te..... Senti, senti, Germano mio, che non fui mai d'un altro, che non sarò mai d'un altro?....

Egli si dibatteva, incapace di crederlo, convinto che parlava così per pietà e per astuzia, e per farlo soffrir meno e per essere da lui meno disprezzata.

— Perdi il tuo tempo — le disse, cercando d'evitare le sue labbra, quella bocca ardente su cui credeva sentire ancora la bocca di Montdidier. — Lasciami! Vattene!

— Oh! mio Dio! Ma che debbo fare? — esclamò Noemi giungendo le mani. — Non c'è dunque mezzo di convincerti della verità di ciò che ti dico?..... Te lo ripeto..... Non c'è stato nulla fra Montdidier e me..... Nulla di più di quel che t'ho detto..... Il male più grande è stato ieri..... e tu l'hai visto..... ma mai, mai di più!..... Oh! non disperarmi, Germano mio, credimi, credi la tua No, che ti ama con tutto il suo cuore, di nuovo tutto tuo..... Credimi, in nome del nostro amore, te ne supplico!... Ah! mi credi, lo sento!

Ma egli riprese:

— No, non ti credo. Potresti gridar ciò sino a domani che non ti crederei..... Va, va a ritrovare il tuo Montdidier, e sii felice con lui.

(Continua).

Il SAPOL è il sapone più elegante, più igienico, più economico

DELICATISSIMI PROFUMI

Si vende a L. 1.25 il pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri e dalla Società A. BERTELLI e C., Proprietaria
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

SAPOL

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del **Sapol** profumato o non, nelle condizioni anormali è necessario ricorrere a un energico antisettico che non presenti alcun pericolo, mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il sapone che rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi è il

CRELIUM BERTELLI

approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1894 con

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

accordata ai saponi medicinali. Il **Crelium** si vende a L. 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri e dalla produttrice Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26. 62

SCIROPPO—PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 81 M

Avviso

In questi giorni, nei pressi della palazzina Carrera, fra via Montereccchio e Legnano, per spirito di malvagità, venne mortalmente ferito con canna forata **un cane nero vero Terranova**; si promettono **cento lire** di premio alla persona che trovisi in condizione di testimoniare in ordine a siffatta barabbesca quanto vigliacca azione compiuta.

Scrivere avv. Grassi, fermo in posta, Torino. c 3276

Avviso

La spettabile clientela che **ha rilevato la Bottiglieria Caffè già Santa Pelagia in Torino**, via Maria Vittoria.

c 3236 BRACCO FELICE.

Alloggi e locali
d'affittare o da vendere

Signore mezza età solo, cerca due camere vuote, libere, belle, comode. — Offerte entro il 21 corr., F. G. A., posta, Torino. c 3257

Cercasi

Un signore solo camera mobiliata presso persona sola, piccola famiglia, ambiente tranquillo. — Offerte con prezzo Salve, posta, Torino. c 3277

Cercasi

alloggio signorile di 14 membri circa con uscita particolare, bella posizione. — Offerte Cassetta N. 16, Haasenstein e Vogler, Torino. c 3267

Affittasi Torino pel 1.o maggio appartamento otto camere, cucina, primo piano nobile, splendida posizione, gas e luce elettrica. — Rivolgersi portinaio, piazza Solferino. c 3250 R

Da affittare palazzina di 8 membri, comodità moderne, con giardino, per L. 1800 annue. — Riv. piazza Gran Madre, 13, Torino. 2811

Appartamento di 17 camere al primo piano affittasi. — Corso Vittorio Emanuele, 36. c 2567

Piazza Statuto, 3 piano 2.o, bellissimo alloggio di otto camere, cantina, illuminazione elettrica e gas, acqua potabile, comodissimo, affittasi subito. c 3389

Azienda commerciale in Torino, cerca contabile pratico commercio, che voglia entrar socio o impiegare capitale quale cointeressato. — Scrivere Cassetta N. 40, Haasenstein e Vogler, Torino. c 3244

Lezioni

di lingua tedesca, metodo rapido teorico-pratico. — Scrivere N. c 3238, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Giovane signora tedesca cerca posto presso persona sola. — Offerte C. 22, posta, Torino. c 3241

Giovane tedesco darebbe lezioni di tedesco a signorina o signore in contraccambio d'italiano. — Offerte al N. 3240, Haasenstein e Vogler, Torino.

LEVATRICE Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 2758

PRESTITI a NEGOZIANTI e sconto cambiali. — Rivolgere pronta domanda Ufficio di Sconti, via Ospedale, 4 bis, aperto dalle 14 alle 16. c 3125

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola minimum L. 1,50

Paust. Ma ripetoti non le ho più! Insistenza disgustosa. Infelice vita conduco..... pericolo compromettersi! Donna crudelissima, decidili qualcosa. c 3268

L. Il del resto si tratta con chi si ha interesse. c 3259

Ossau...T — ..... Ma toglietemi voi il dubbio atroce che mi opprime la mente e straziami il cuore.... Scrivetemi, ditemelo voi che non è vero, ed io vi crederò sulla parola e potrò ancora vivere e..... sperare. Grazie.... pietà, mia cara. c 3278

Po. — ... ti salvi e ti benedica, come ti voglio bene. c 3272

Gabinetto Medico Magnetico del professore **GIOV. FILIPPA** Via Lagrange, 37 TORINO



Continui dare consultazioni su ogni malattia e curiosità. c 2917 c

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete Catalogo illustrato alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2 M

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, Solitarie. Specialità per Sposa e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 2501
PROVARE MERCI E PREZZI

Liquidazione mobili per cessato commercio. Brisa, via Massena, n. 8. c 2913

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 280

MALATTIE 297 bis M
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dottore MORETTI, via Torino, 21, Milano. - Deposito Torino farmacia Verga.
Opuscolo gratis.

ASMA.
SIGARETTI DI GRIMAULT e C.ie al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie. M 69

Mobilio per Circolo vendesi a mite prezzo. — Rivolgersi, dalle 21 alle 23, *Circolo Buoni Amici*, via Mercanti, 14. c 3041

300 e più LETTI in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Micheletta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 13. 90

VETRINA come nuova, vendesi a prezzo mite. — Portinaio, via Bosine, n. 4. c 3245

SCIROPPO DI
Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

Viti Freisa barbatelle di 2 e 3 anni a prezzi ridottissimi. — Enrico Tabasso, Pecetto Torinese. c 3535

Stock Biciclette inglesi, nuove, da uomo e da signora, a qualunque prezzo. — Via Lagrange, 16, p. terr.o. c 2854

Stock Biciclette FAUBER, nuovo, garantito, liquido a L. 100. — Incisore, via Roma, 30, p. 2.o. c 3056

* CONQUISTE SCIENTIFICHE *

Certifico di aver sperimentato nella mia clinica le specialità del **Prof. Ursumando** e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.

1. *Pillole tonico-ricostituente di Hamasen per l'impotenza virile* (si nei giovani che nei vecchi) *spermatorrea neurastenia, diabete, sterilità, debolezza generale.*

2. *Pillole e sciroppo diluente di Hantabayk per le stringimento uretrale, ritenuto incurabile, venelia, cistite, goccetta militare più ostinata, ritenzione d'urina, blenorragia.*

3. *Pillole e sciroppo depurativo di Jaluay per le sifilidi e malattie infettive* ribelli a qualunque cura.

In segno di attestato di lode ne rilascio il presente
Pietro Lupò, prof. della R. Università di Napoli.

Prezzo di ogni singola specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richieste delle specialità dirigersi al prof. **URSUMANDO ANIELLO**, *Via Nolana, 51, NAPOLI.* 58 N

PIANTE-SEMI-BULBI
Impianti Giardini e Frutteti
GIUSEPPE RODA
TORINO - Studio Via Carlo Alberto, 9 - TORINO
Catalogo gratis a richiesta. 2801

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI**
G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 116 c

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ??? **Nocera-Umbra**
(Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C. MILANO

TAVOLETTE DI MICRANINA
il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta
Vendonsi presso tutte le Farmacie del Regno d'Italia. 11 M Marca di fabbrica
Contraffazioni vengono punite legalmente.

AFFITTANSI pel 1° dicembre p. v. anche divisibili i LOCALI piano terreno ed ammezzati, **via Santa Teresa, 11 ed Arsenale, 4, Torino**, già occupati dalla Banca Commerciale Italiana. c 1796

G. AVIGDOR e Figli
Tappeti — Stoffe per mobili — Tende — Tendine — Velluti — Coperte e Stuoie — Arazzi tessuti e articoli relativi. 3015
TORINO
Via Maria Vittoria, 3 - Piazza San Carlo con filiale a MILANO.

BENEDETTO PASTORE
STABILIMENTO PROPRIO
TORINO - Via Parma (Ponte Rossini)
VETRINE ARTISTICHE
Serrande lamiera acciaio ondulata
GELOSIE AVVOLGIBILI IN LARICE
Montacarichi - Ascensori
Brevetti (35-40495) (107-188) — *Telefono* 569. 2068

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Recente arrivo di stoffe novità inglese per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni lavorati per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 86

BOCCIE DA GIUOCO
LEGNO ROSSO D'AMERICA a prezzi mai praticati
LAVORI in TORNERIA
TORINO 2651
Via Ormea, n. 14.

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — **Pensione a convenirsi.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino**; oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 2061

IMPOTENZA e STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dr TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.
Consulti per corrispondenza **L. 10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 6 M

PER PROSSIMA ESPOSIZIONE:

Montature nichelate per vetrine in tutti i generi - **Macchine per tende**, diverse specialità del genere. — Domandate Catalogo alla Casa G. CAUDANO, fondata nel 1852, via Viotti, n. 12, Torino. — Occasione: **grandioso padiglione in ferro** mq. 20 di superficie, altezza m. 4,65. **Fotografia a richiesta.** c 2409

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese della capigliatura elegante. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino: *Farmacia del Dott. Boggio*, Via Bertholles, 14. - Bott. L. 3 (per posta L. 3,80).
Presso *Monde, Bucher, Lotti e Orsella*, via Sta Teresa, angolo via Mercanti. 1726

RICOSTITUENTE SOVRANO
Persodine
RACCOMANDATISSIMA DALLE AUTORITÀ MEDICHE
ANORESSIA-ANEMIA — DEBOLEZZA-ESAURIMENTO
STIMOLA l'appetito
FACILITA la digestione
RINFORZA l'organismo
Deposito per Torino e Prov. presso i grossisti di coloniali e principali farmacie. 898
V. CALCINA e C. TORINO concessionari per l'estero
GUARIRSI MANGIANDO

FAVOR
Sapone da toeletta
della R. Manifattura
F.lli LANZA
Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere. 191

DOMANDATE:
CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
ARTURO VACCARI
LIVORNO (ITALIA)
Massima Onorificenza
Medaglia d'oro Parigi 1900.

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 817
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15, 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA 2996
Cav. Dott. R. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2° Ore 9-10, 13-15, 18-19.

Negozianti!!!

Se volete far conoscere i vostri articoli fate della pubblicità sulle importanti e diffuse riviste illustrate

Giornale dei Viaggi

Romanziere Illustrato

e dirigetevi all'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
che fornisce *gratis* qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

IN PRIMAVERA

USATE LO
Sciroppo di Salsapariglia Composto
SEMPLICE O IODURATO

IL MIGLIORE DEPURATIVO DEL SANGUE

raccomandato in special modo agli affetti da eruzioni della pelle, erpetismo, vertigini, adiposità e a quelli che hanno il sangue viziato o guasto per malattie ereditarie o acquisite come rachitide, scrofola, clorosi, sifilide, ecc.

Bottiglia Iodurata L. 6 e 10 - Bottiglia semplice L. 5 e 9.

Farmacia TARICCO
TORINO - PIAZZA SAN CARLO - TORINO
Per Spedizioni L. UNA in più.

L'ELEGANZA E L'ULTIMA MODA DEI
MANTELLI IMPERMEABILI
a) GOMMATI INGLESI — b) di vero LODEN tirolese
trovansi naturalmente *solo* dove c'è la *grande* vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei
MAGAZZINI G. HERMANN
MILANO Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto. — **TORINO** Portici di Piazza Castello, n. 22.
Vendita anche a metro delle stoffe gommate inglesi e del Tessuto Loden tirolese.
Deposito delle migliori marche di soprascarpe di gomma, articoli di gomma in genere, come tele per letto, pere, clisteri, bagni, tubi, calzature per caccia, palloni, ecc. — Riparti Spazzole, Pettini, Profumerie e Saponi. 341 M

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie **L. 16.50**

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI *Primario negli Ospedali di Roma.* 179

Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.
Primo Diploma d'onore Londra e Bruxelles 1888.

MEDAGLIE D'ARGENTO
Torino 1884 - Genova 1892
Bruxelles 1888 - Torino 1898
MASSIMA ONORIFICENZA

Premiata CONFETTERIA e PASTICCERIA **P. GABUTTI**
TORINO - Via Po, N. 48 - TORINO.

Specialità:
TONICO GABUTTI
DIGESTIVO APPETITIVO CORROBORANTE
Eleganti Bottiglie Fantasia
L. 2,50 caduna, vetro compreso.

PER SAN GIUSEPPE
TRE TIPI DI CASSETTE-REGALI DA L. 10 CADUNA A SCELTA:

ELEGANTE BOMBONIERA NOVITÀ raso e peluche piena di fondants e cioccolatini extrafini

ELEGANTE CESTA DORATA contenente 2 bottiglie grandi liquori finissimi

CASSA contenente: N. 3 bottiglie Vermouth semplice N. 3 bottiglie Vermouth chinato

Pronta spedizione franca nel Regno coll'aumento di L. UNA per le spese di porto.

FERNET-BRANCA
DEI **FRATELLI BRANCA** DI **MILANO**
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York. 12

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.